

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte

I colloqui individuali di orientamento: sostegno
alle transizioni e contrasto alla dispersione

Rapporto 2022

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Stefano Aimone

STAFF

Marco Adamo, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Cesare Benzi, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Chiara Campanale, Stefania Camoletto, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavalletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Paolo Dianin, Giulia Dimatteo, Paolo Feletig, Fiorenzo Ferlino, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Irene Maina, Luigi Nava, Daniela Nisi, Mariachiara Pacquola, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Alessandro Sciuolo, Rachele Serino, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Augusto Vino, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte

I colloqui individuali di orientamento: sostegno alle
transizioni e contrasto alla dispersione

Rapporto 2022

AUTORI

Luisa Donato, Carla Nanni

Questo Rapporto è il risultato delle riflessioni condivise dalle due autrici. Sono comunque attribuibili a Luisa Donato i capp. 1, 3 e 4; a Carla Nanni il cap. 2 e il paragrafo 3.1 del cap. 3.

GRUPPO DI LAVORO REGIONE PIEMONTE SISTEMA ORIENTAMENTO

Nadia Cordero, Dirigente Settore Standard Formativi e Orientamento permanente

Raffaella Nervi, Referente regionale Orientamento e referente Area intervento OOP Cuneo

Giuliana Leidi, Referente gestione amministrativa sistema orientamento

Sara Rossi, Referente Area intervento OOP Sud Est Asti-Alessandria

Paolo Celoria, Referente Area Intervento OOP Nord Est Novara-Vercelli-Biella-VCO

Antonella Sterchele, Referente Area Intervento OOP Città metropolitana di Torino

Francesca Indelicato, Staff Area Intervento OOP Città metropolitana di Torino

RINGRAZIAMENTI:

Si ringraziano orientatrici e orientatori delle quattro Aree Intervento per la collaborazione e la disponibilità a partecipare alle interviste realizzate nell'ambito dell'analisi di implementazione del Rapporto di Valutazione Obiettivo Orientamento Piemonte 2022:

Beatrice Bertolini – Area Nord Est (Vercelli-Biella-Novara-VCO)

Stefania Bigotto – Area Sud Est (Asti-Alessandria)

Cristina Botto – Area Sud Est (Asti-Alessandria)

Ilenia Botto - Area Sud Ovest (Cuneo)

Giovanni Capriglia - Area CMTO (Città metropolitana di Torino)

Un ringraziamento particolare ai partecipanti alla rilevazione dedicata ai/alle giovani piemontesi over 16 che hanno usufruito di colloqui di orientamento presso gli sportelli di Obiettivo Orientamento Piemonte.

INDICE

INTRODUZIONE	1
---------------------------	----------

Capitolo 1 3

L'ORIENTAMENTO IN EUROPA E IN PIEMONTE **3**

1.1 L'ORIENTAMENTO NEL PANORAMA EUROPEO..... **3**

1.1.1 I sistemi di orientamento in Europa4

1.1.2 Indicazioni e buone pratiche per l'implementazione delle politiche di orientamento.....6

1.2 IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO..... **8**

1.2.1 Misura 1 – Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza - Intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) 11

1.2.2 Misura 2 - Azioni di sistema a regia regionale 12

1.2.3 Misura 3 - Azioni di sistema per il monitoraggio e il raccordo tra IP e leFP 14

Capitolo 2..... 16

I NUMERI DI OOP NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/22..... **16**

2.1 PARTECIPANTI E AZIONI: UNO SGUARDO D'INSIEME **17**

2.1.1 Adolescenti e giovani alle azioni OOP iniziate nel 2021/22 19
Caratteristiche dei partecipanti21

2.1.2 Le azioni OOP che proseguono le attività nel 2021/22 dall'anno precedente.....23

2.1.3 Seminari informativi per famiglie25

2.2 AZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE INIZIATE NEL 2021/22 **26**

2.2.1 I partecipanti ad azioni individuali.....27

2.2.2 I partecipanti alle azioni di gruppo.....29

2.3 ADOLESCENTI E GIOVANI RAGGIUNTI DALLE ATTIVITÀ DI OOP **31**

2.4 LE ATTIVITÀ DI OOP A DISTANZA..... **32**

Capitolo 3 35

AZIONI INDIVIDUALI DI ORIENTAMENTO E SCELTE DEI GIOVANI..... 35

3.1 Cosa può fare l'orientamento per i bisogni degli over16 anni	35
3.2 L'esperienza dei colloqui individuali dal punto di vista degli orientatori	38
Il contatto con lo sportello.....	38
La struttura dei colloqui e le attività proposte	41
Obiettivo dei colloqui in base ai bisogni espressi.....	44
3.3 L'esperienza dei colloqui individuali dal punto di vista dei giovani e delle giovani over16 anni	45
Le caratteristiche dei partecipanti alla rilevazione	45
Canali di contatto e tipo di bisogno espresso nei colloqui di orientamento ..	47
L'esperienza di colloquio e le scelte successive	50

Capitolo 4 55

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 55

Raccomandazioni	56
Canali di accesso e ubicazione territoriale del servizio	56
Segnalazione della dispersione	57
Giovani non più in obbligo d'istruzione ma senza titolo di studio	58
Relazioni e territorio	58
Contatti dei partecipanti alle azioni individuali	58

BIBLIOGRAFIA 60

INTRODUZIONE

Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte è un rapporto annuale che IRES Piemonte redige nell'ambito della valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Il Rapporto dedica il primo capitolo all'evoluzione del concetto di orientamento nel panorama europeo, ad un approfondimento sui diversi modelli presenti nei paesi europei e ad una sintesi delle indicazioni e buone pratiche emerse dalle indagini internazionali utili all'implementazione delle politiche di orientamento. Richiama, inoltre, alcuni elementi della programmazione del *Sistema regionale di orientamento piemontese* per inquadrare il sistema nell'ambito delle buone pratiche a livello europeo. Segue un paragrafo in cui è descritta la struttura della policy tramite Misure e azioni che la compongono, i destinatari a cui è rivolta e l'organizzazione territoriale su cui agisce il sistema regionale.

Il secondo capitolo del Rapporto monitora i numeri di Obiettivo Orientamento Piemonte nell'anno scolastico 2021/2022, terzo anno della seconda programmazione dell'intervento. È presente un quadro su attività e partecipanti alle azioni collettive e individuali di orientamento, oltre ad un approfondimento sui seminari dedicati alle famiglie. Un paragrafo è dedicato al tasso di partecipazione della popolazione target di OOP (11-22enni) rispetto ai residenti nella medesima fascia d'età. Uno specifico tasso è calcolato sui 13enni, giovani che si trovano ad affrontare la prima transizione tra sistemi al termine del primo ciclo di studi (sono il 77%, erano il 56% nel A.S. 2020/2021). Chiude il capitolo un'analisi sui partecipanti alle attività, di gruppo e individuali, erogate a distanza nell'ultimo anno scolastico.

Il terzo capitolo accoglie l'analisi di implementazione focalizzata, quest'anno, sui colloqui individuali di orientamento e sulle scelte dei giovani piemontesi. Le analisi sui partecipanti all'intervento OOP, svolte nel secondo triennio di programmazione, evidenziano l'incremento delle azioni individuali, triplicate nel periodo considerato. I colloqui di orientamento hanno accolto un numero crescente di giovani piemontesi in cerca di sostegno nelle fasi di transizione o per bisogni di ri-motivazione e ri-orientamento. L'intervento ha supportato i giovani negli anni dell'emergenza sanitaria, un lungo periodo che ha visto aumentare le incertezze rispetto ai percorsi attuali e alle progettualità future. Si è, quindi, deciso di approfondire il ruolo dei colloqui individuali di orientamento nel contrasto alla dispersione scolastica e nel sostegno alle transizioni tra sistemi. L'analisi parte da un inquadramento sul numero di giovani (over 16) che si sono rivolti ad azioni individuali nel territorio piemontese, prosegue con l'analisi delle interviste svolte con orientatrici/tori che effettuano colloqui di orientamento, con cui sono stati approfonditi i temi relativi ai canali di accesso al colloquio, la loro struttura e gli obiettivi. Segue l'analisi dedicata all'esperienza dei partecipanti ai colloqui, contattati tramite una rilevazione online, volta ad individuare le aspettative di chi si è rivolto al servizio e le scelte posteriori al percorso di orientamento. L'analisi valutativa è il risultato dell'incrocio tra le risposte degli orientatori, in termini di obiettivi delle azioni individuali, e quelle dei partecipanti, in termini di aspettative e percorsi scelti.

Nel quarto capitolo sono presenti le conclusioni e si offrono alcune raccomandazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alle transizioni.

Capitolo 1

L'ORIENTAMENTO IN EUROPA E IN PIEMONTE

1.1 L'ORIENTAMENTO NEL PANORAMA EUROPEO

In Europa le politiche in materia di orientamento si basano sulla visione del Consiglio dell'Unione Europea che, nella risoluzione del 2008¹, lo definisce come un: *“processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze”* (Agostini et al, 2022).

L'orientamento comprende, quindi, una serie di azioni individuali e di gruppo dedicate ad attività informative, formative, di consulenza e di accompagnamento nei percorsi d'istruzione, di formazione e di lavoro. Il concetto passa da un'idea di orientamento utile all'indirizzamento verso una scelta, ad una in cui è considerato un percorso formativo che consente di progettare il proprio futuro e di partecipare alla vita sociale (Ferraro, 2019). Questa visione è, inoltre, collegata alle trasformazioni del mercato del lavoro e a quelle delle competenze richieste dai datori di lavoro, sempre più orientate ad abilità trasversali tra cui la capacità di adattarsi al cambiamento e di lavorare in gruppo (Donato, 2022). Inoltre, sulla persona agisce anche la rete di relazioni in cui è inserita, creando un intreccio di stimoli e input in sintonia o meno tra loro. L'orientamento assume, quindi, un ruolo fondamentale, non solo per contribuire a far sì che i giovani conoscano le opportunità tra cui scegliere, ma per imparare a riflettere su interessi e attitudini al fine di costruire un percorso di istruzione, formazione e lavoro coerente con le aspettative proprie e del mercato del lavoro (OECD, 2021).

In quest'ottica, l'orientamento esprime una visione “permanente” del suo ruolo, per tutto l'arco della vita, in linea con il concetto di *“lifelong learning”*, ossia di apprendimento continuo, e inteso come strumento di accesso alle opportunità di studio e di lavoro nelle varie fasi della vita. Già nella Strategia di Lisbona, del 2000, si citano l'apprendimento permanente e l'istituzione di sistemi di orientamento. Nel quadro strategico per la cooperazione europea nel settore istruzione e formazione (ET 2020) si richiama questa visione di apprendimento, considerando l'orientamento uno degli obiettivi strategici. L'orientamento diventa, quindi, uno dei principali sistemi tramite cui raggiungere l'obiettivo della Commissione Europea di ridurre, nel continente, i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10% (obiettivo UE 2020).

Infine, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dedica uno degli obiettivi (obiettivo 4) all'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e alle opportunità di apprendimento per tutti, in cui l'orientamento è indicato come mezzo per raggiungere i traguardi previsti nel programma.

¹ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 “Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente”, 2008/C 319/02.

Tuttavia, nonostante le numerose indicazioni a livello istituzionale, non in tutti i Paesi europei sono presenti sistemi di orientamento permanente, a causa della diversa offerta e organizzazione dei servizi (ELGPN, 2015).

1.1.1 I sistemi di orientamento in Europa

In molti paesi europei l'orientamento è una misura per facilitare le transizioni tra sistemi (scuola-lavoro). In generale, l'orientamento viene intensificato nel passaggio tra il ciclo inferiore e quello superiore dell'istruzione secondaria, o alla fine dell'istruzione obbligatoria, al fine di motivare gli studenti a proseguire il percorso di istruzione e formazione. Inoltre, nei sistemi educativi basati sulla differenziazione precoce dei percorsi educativi², sostenere le transizioni tramite l'offerta di servizi di orientamento, al termine del primo ciclo, è necessario poiché la scelta comporterà conseguenze importanti nella possibilità di seguire determinati percorsi come quelli terziari³.

Nei Paesi europei si osservano principalmente tre modelli di orientamento identificati sulla base del principio di volontarietà/obbligo e del soggetto che eroga il servizio. Un primo modello in cui è concepito come uno tra i servizi offerti a livello scolastico su base volontaria, un secondo in cui fa parte del curriculum scolastico, quindi è offerto a tutti gli studenti, e un terzo in cui l'orientamento è erogato da organizzazioni esterne alla scuola. In alcuni casi, come in Italia, questi modelli coesistono (CE/Eurydice/Cedefop, 2014).

Quando l'orientamento viene fornito a tutti gli studenti, può essere considerato un'azione preventiva, per contrastare l'abbandono precoce. Quando le azioni sono erogate in forma individuale è, inoltre, considerato un'azione intervento, poiché offre sostegno a chi manifesta un bisogno specifico di orientamento o a chi è già a rischio dispersione.

La figura 1.1, che riprende una elaborazione a cura di Eurydice, mostra come tutti i Paesi europei abbiano adottato attività di orientamento in almeno un ciclo d'istruzione ma diversi servizi sono offerti in base al livello di istruzione. Infatti, la figura mostra come in tredici paesi⁴ l'orientamento sia rivolto agli studenti del ciclo secondario ma non a quelli del ciclo primario.

In alcuni paesi è un sistema offerto nelle scuole come un servizio interno, che deve trovare un modo di inserirsi nelle attività in aula, in altri è parte del curriculum scolastico, è quindi inserito in maniera sistemica nelle attività scolastiche di ogni classe, in altri ancora è offerto da servizi esterni alle scuole.

In Italia, come in Spagna e in Germania (solo nella secondaria inferiore), si osserva un servizio che integra i modelli mettendo in relazione le diverse forme di offerta e utilizzando un'ampia varietà di metodi. Si deve, inoltre, tenere presente che in base all'autonomia scolastica, le scuole hanno la possibilità di pianificare e organizzare una serie di attività collegate

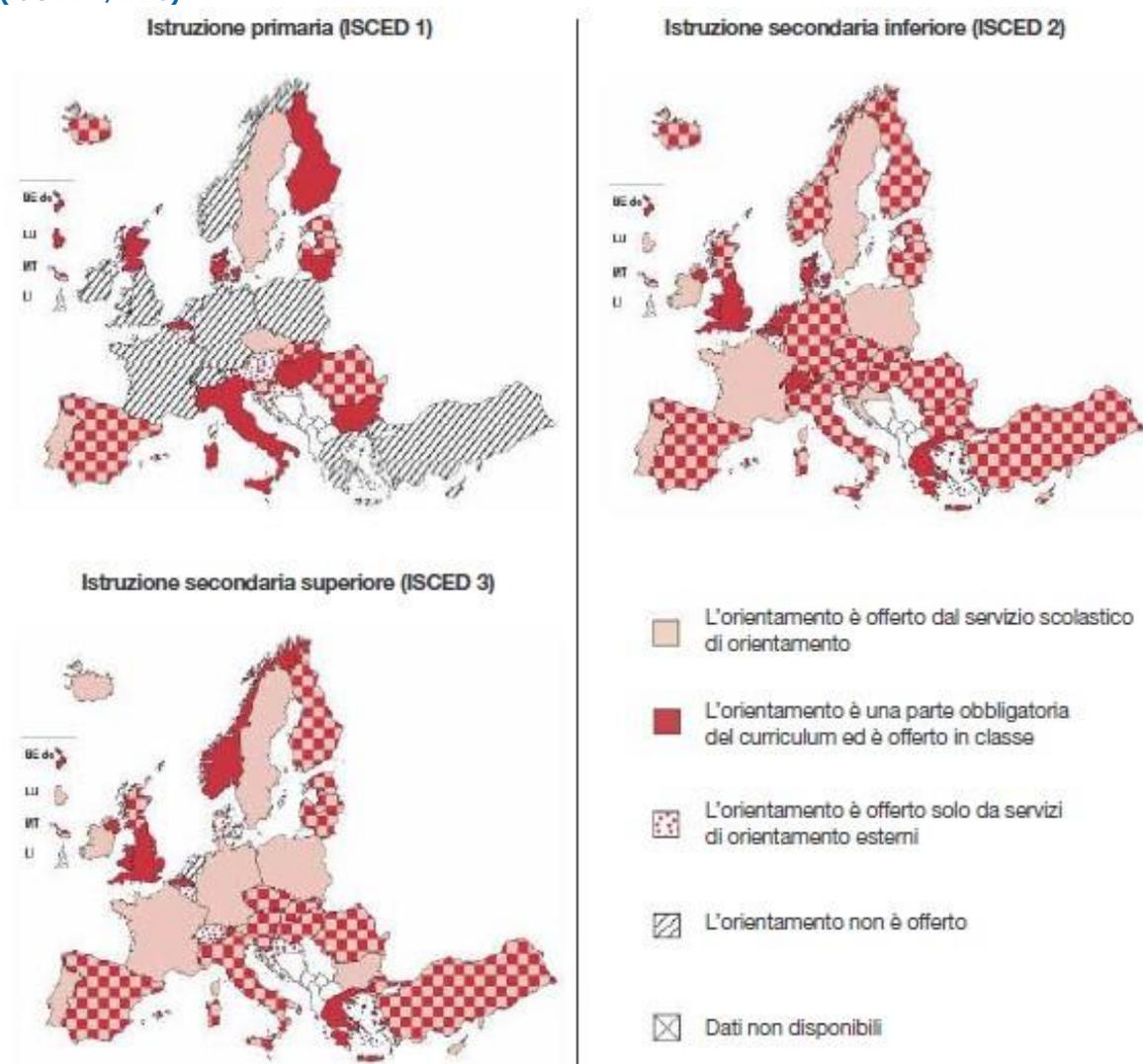
² La differenziazione precoce in percorsi educativi diversi avviene in Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria e Svizzera.

³ La struttura della scuola secondaria in indirizzi deriva da diverse politiche educative nell'ambito del sistema di istruzione. Si parla di "tracking or streaming policies". Nel primo caso (tracking), come nel sistema italiano, si intende un sistema che prevede un processo educativo, all'interno della scuola dell'obbligo, articolato in percorsi alternativi, non vincolato dal conseguimento di risultati scolastici e non limitante nell'accesso alla formazione terziaria. Nel secondo caso (streaming), come nel sistema tedesco, si intende un sistema che prevede un percorso formativo, nell'ambito della scuola dell'obbligo, articolato in percorsi di studio il cui inserimento è legato ai risultati scolastici individuali e la cui frequenza è condizione per l'accesso all'istruzione terziaria.

⁴ Germania, Irlanda, Grecia, Francia, Cipro, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Regno Unito (Inghilterra e Galles), Norvegia, Svizzera e Turchia.

all'orientamento, descrivendo la loro offerta nei piani dell'offerta formativa della scuola. Alcuni paesi hanno, invece, uno specifico piano dedicato all'orientamento, redatto annualmente⁵.

FIG. 1.1 SISTEMI DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE NEI CICLI DI ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (ISCED 1, 2 E 3)



Fonte: Eurydice, 2014

Un altro aspetto interessante, che differenzia i sistemi di orientamento europei e che si collega al tema dei colloqui individuali di orientamento a cui è dedicato il presente rapporto, si riferisce alla possibilità di parlare con un consulente per l'orientamento nella propria scuola. Sia nel Regno Unito che in Spagna più della metà dei 15enni che hanno partecipato alla rilevazione internazionale OCSE-PISA, dichiara di aver questa possibilità⁶. Questo perché entrambi i sistemi d'istruzione prevedono la presenza all'interno della scuola di orientatori con un titolo di studio specializzato post-universitario nell'ambito dell'orientamento (Indire, 2004). Figura non presente, ad esempio, nel sistema italiano. Infatti, i giovani italiani dichiarano in misura maggiore di aver parlato con un consulente per l'orientamento al di fuori della scuola (Fig. 1.2). Questo risultato

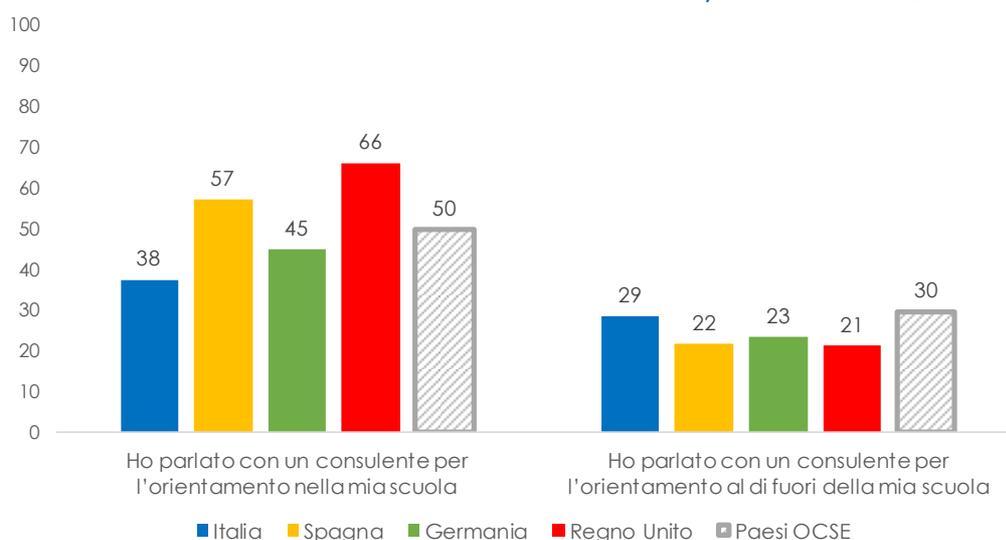
⁵ Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Islanda e Norvegia.

⁶ Dati OCSE-PISA 2018, si veda Capitolo 8 del Rapporto Istruzione e Formazione professionale Piemonte 2022.

è coerente con la presenza di sistemi di orientamento, come quello regionale piemontese che, oltre ad offrire attività nelle scuole, sono radicati sul territorio tramite la presenza di sportelli a cui giovani e famiglie possono rivolgersi per colloqui di orientamento e avviare percorsi individuali di sostegno alle transizioni.

Rimane da comprendere se la proporzione di giovani che entrano in contatto con un consulente o una consulente per l'orientamento è superiore in paesi come la Spagna e il Regno Unito dove la somma delle due percentuali è maggiore a quella italiana. La risposta non è certa in quanto il dato della figura 1.2 è costruito contando le azioni (una stessa persona può aver avuto colloqui sia all'interno sia all'esterno della scuola).

FIG. 1.2 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO A SCUOLA E FUORI DA SCUOLA, OCSE-PISA 2018



Fonte: Indagine OCSE-PISA 2018, Questionario Educational Career, elaborazioni IRES Piemonte

1.1.2 Indicazioni e buone pratiche per l'implementazione delle politiche di orientamento

In questo panorama così complesso, quali sono le indicazioni e le buone pratiche utili all'implementazione di politiche nell'ambito dei sistemi di orientamento?

Grazie alle analisi svolte da Eurydice (Cedefop, 2014), dall'European Lifelong Guidance Policy Network (2015) e dal Cedefop (2021) è possibile sintetizzarle, individuando aspetti metodologici e organizzativi che caratterizzano le buone pratiche nella programmazione di politiche di orientamento.

Rispetto agli aspetti metodologici, i sistemi di orientamento potrebbero prendere in considerazione:

- l'integrazione di attività di orientamento all'interno del curriculum scolastico
- l'utilizzo di metodologie partecipative e attività di gruppo
- l'integrazione di elementi di apprendimento per esperienza
- la creazione di programmi specifici per categorie a rischio (dispersione, abbandono).

Rispetto agli aspetti organizzativi le buone pratiche potrebbero prevedere:

- l'integrazione e la formazione di professionalità dedicate all'orientamento
- la promozione di standard di qualità dei servizi offerti

- la predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività implementate.

Seguendo gli aspetti evidenziati dalle analisi internazionali, richiamiamo alcuni elementi della programmazione del Sistema regionale di orientamento piemontese, descritto nel prossimo paragrafo, utili ad inquadrare il sistema nell'ambito delle buone pratiche a livello europeo.

In particolare, con riferimento all'inserimento delle attività di orientamento nelle scuole, si osserva come l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP - Misura 1 del Sistema regionale di orientamento), nel 2021, arrivi a coprire oltre l'80% delle scuole secondarie di primo grado del Piemonte e oltre il 45% di quelle secondarie di secondo grado⁷.

Accanto all'offerta di attività di gruppo nelle scuole, svolte con metodologie partecipative, l'intervento OOP mette a disposizione un servizio di colloqui individuali di orientamento a sostegno delle transizioni sia per i giovani in istruzione e formazione sia per quelli che hanno già interrotto la frequenza scolastica e formativa.

Inoltre, nella secondaria di secondo grado le attività del Sistema regionale di orientamento sono co-progettate con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), metodologia che permette di affiancare alla formazione scolastica un periodo presso un ente pubblico o privato, e quindi di apprendere dall'esperienza⁸. Le attività si avviano al terzo anno e terminano l'ultimo anno delle superiori⁹.

Anche gli elementi citati nell'ambito degli aspetti organizzativi risultano presenti nel Sistema regionale di orientamento piemontese. Un esempio sono le azioni di 'Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento', previste nell'Azione 1 della Misura 2, a cui l'annuale rapporto di Valutazione IRES ha dedicato uno specifico approfondimento nel 2021 (Donato, Nanni 2022).

Nell'ambito della promozione di standard di qualità dei servizi, si richiama, invece, l'Azione 2 della Misura 2 'Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento' finalizzata all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali¹⁰, con particolare riferimento alla realizzazione del KIT strumenti di orientamento.

Inoltre, durante l'emergenza sanitaria, il sistema regionale piemontese ha saputo attivare servizi a carattere innovativo integrando l'uso di strumenti digitali nelle attività di orientamento, individuali e di gruppo. Infine, annualmente monitora azioni e partecipanti e recepisce le

⁷ I numeri di OOP al 31-12-2021: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-02/dati_oop_a_fine_2021_per_sito.pdf.

⁸ Per approfondimenti si rimanda al Rapporto di Valutazione del primo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento (Donato, Nanni 2019).

⁹ Tali percorsi derivano dall'evoluzione normativa dell'Alternanza Scuola-Lavoro introdotta nel 2003. Nel 2015 l'alternanza scuola-lavoro è resa obbligatoria, con la riforma della Buona Scuola, per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Nel 2019, nella legge di Bilancio (Art.57, comma 18), all'Alternanza Scuola Lavoro è attribuita la denominazione "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)". Gli istituti di formazione, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, sono tenuti a organizzare per i propri studenti periodi di formazione professionale in azienda o altre attività che favoriscano l'integrazione con il mondo del lavoro (giornate di orientamento, incontri con aziende e professionisti, stage, ricerca sul campo, project work), per un ammontare totale di 90 ore nei licei, 150 negli istituti tecnici e 210 negli istituti professionali. La legge 107/2015 ha inoltre introdotto la possibilità di effettuare l'alternanza scuola-lavoro durante la sospensione delle attività didattiche, sia in Italia che all'estero, nonché l'obbligo di includere nel programma di formazione corsi in materia di salute e sicurezza nel posto di lavoro.

¹⁰ Per approfondimenti si veda "Linee guida regionali per l'orientamento di adolescenti e giovani (2020-2022)". https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-06/linee_guida.pdf.

raccomandazioni che emergono dalle analisi di implementazione dedicate ai diversi aspetti del sistema, approfonditi nelle annuali edizioni del rapporto di valutazione.

Il sistema piemontese di orientamento risponde, quindi, ad una serie di caratteristiche che lo collocano tra le buone pratiche nell'ambito delle politiche europee per l'orientamento. Nel successivo paragrafo, si passa alla descrizione dettagliata di azioni e misure che lo compongono, per approfondire la struttura, i destinatari e l'organizzazione territoriale su cui agisce il sistema regionale.

1.2 IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

Il Sistema regionale di orientamento coordina e realizza interventi di orientamento scolastico e professionale sul territorio piemontese. Le azioni promuovono iniziative a contrasto della dispersione scolastica, da perseguire attraverso la diffusione e la diversificazione di interventi di prossimità in grado di agire attivamente e preventivamente verso gli adolescenti e i più giovani, le famiglie e gli operatori. La finalità è sostenere gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi, a sviluppare competenze orientative per compiere scelte sempre più autonome e consapevoli, e, in generale, a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (scuola-FP-università-lavoro). Ad aprile 2019, la Regione Piemonte approva il secondo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento¹¹.

Il sistema deriva normativamente dall'approvazione dell'atto di indirizzo sul '*Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni*' relativo al periodo 2019-2022 (D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019). L'iniziativa è finanziata con 7.4 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo e si rivolge ai giovani tra gli 11 e i 22 anni che frequentano istituti scolastici o enti di formazione professionale, in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica, alle loro famiglie, agli insegnanti, agli operatori che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del Sistema regionale di orientamento.

Le azioni previste nella programmazione fanno capo a tre Macro Misure dedicate ad attività di orientamento, accompagnamento e consulenza (Misura 1 – intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte - OOP), ad azioni di sistema a regia regionale per lo sviluppo di competenze, metodologie e strumenti (Misura 2) e ad azioni di sistema per il passaggio e il raccordo tra Istituti professionali (IP) e percorsi di Istruzione e Formazione professionale a titolarità regionale (IeFP) e viceversa (Misura 3).

Gli interventi previsti nella Misura 1, offrono servizi di accoglienza e colloqui individuali (anche tramite sportelli informativi) e attività di gruppo negli istituti scolastici, con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi, a sviluppare competenze orientative e, in generale, a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi.

Durante l'emergenza sanitaria iniziata nel 2020 l'intervento OOP ha attivato i servizi a distanza, sia individuali che di gruppo (D.D. n. 127 del 3 aprile 2020 e s.m.i.). Ripresa la possibilità di effettuare alcune attività in presenza, inoltre, ha offerto una modalità mista, in presenza o a

¹¹ D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019, della DD 396/A1500A/2020, Allegato 1: Progetto di servizio per la realizzazione e gestione di azioni di sistema a regia regionale a supporto degli interventi di orientamento alle scelte e alle transizioni, Misura 2, dell'atto di indirizzo D.G.R n.3-3118 del 23/04/2021, Misura 3, e della DD 427/A1500A/2021 del 27/07/2021 da cui trae parti di testo.

distanza, a seconda della funzionalità nell'erogazione del servizio e della fase di emergenza sanitaria (Donato, Nanni, 2020).

Nel 2021, a seguito della procedura di affidamento del servizio di realizzazione e gestione delle azioni di sistema a regia regionale a supporto degli interventi di orientamento alle scelte e alle transizioni (DD 396/A1500A/2020) è stata avviata la Misura 2, centrata sullo sviluppo e qualificazione di un vero e proprio sistema regionale di orientamento permanente¹².

TAB. 1.1 MISURE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

Misura 1	Azione 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	Azioni di orientamento a supporto di giovani e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (scuola secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione
	Azione 2 "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	Azioni gestionali di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio a supporto degli interventi rivolti all'utenza e di animazione territoriale/partecipazione ad eventi.
Misura 2	Azione 1 "Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento"	Azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale a qualificazione del Sistema regionale di orientamento.
	Azione 2 "Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento"	Azioni finalizzate all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali in materia di orientamento e supporto alla sistematizzazione e valorizzazione del sistema di orientamento regionale e dei servizi dedicati ai ragazzi, con particolare riferimento alla realizzazione del KIT strumenti di orientamento e carta dei servizi, di report di monitoraggio, e follow up, della mappatura degli sportelli OOP
Misura 3	Azione 1 "Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa"	Azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi degli istituti professionali (IP) e del sistema leFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche
	Azione 2 "Azioni formative e di accompagnamento"	

Fonte: D.G.R. n.21-8805 del 10/04/2019 integrata con D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021

Le attività dell'Azione 1 della Misura 2 hanno previsto una rilevazione dei fabbisogni formativi, per fotografare le competenze di chi si occupa di orientamento in Piemonte e indagare il bisogno formativo¹³ e, a seguire, l'attivazione di un corso di alta formazione dedicato alle "Competenze e alla co-progettazione territoriale per l'orientamento" in tutte le 31 sedi locali in cui è suddiviso il territorio piemontese che corrispondono ai bacini per l'impiego piemontesi. I partecipanti sono stati orientatori del sistema regionale di orientamento, insegnanti, operatori dei centri per l'impiego e referenti della rete territoriale (camere di commercio, fondazioni, aziende, informagiovani, servizi sociali).

Le attività previste nell'Azione 2 della Misura 2 fanno, invece, riferimento ad azioni di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica tramite: l'elaborazione di una carta dei servizi; l'analisi, progettazione e realizzazione del KIT regionale degli strumenti a supporto delle azioni di orientamento e la creazione di un repository regionale degli strumenti, con funzione di centro

¹² La procedura per l'affidamento è stata aggiudicata all'A.T.I.: CIOFS - FP PIEMONTE – CNOS FAP REGIONE PIEMONTE - ENAIP PIEMONTE - O.R.SO. Società Cooperativa Sociale - CENTRO STUDI PLURIVERSUM S.r.l. - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE.

¹³ Analisi dei fabbisogni formativi della Regione Piemonte, a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

risorse dedicato agli operatori del sistema; l'aggiornamento dati e la pubblicazione di guide per l'orientamento per diverse tipologie di utenti; l'aggiornamento della sezione del sito regionale e mappatura dei punti di accesso al sistema dei servizi, delle scuole in rete e delle iniziative regionali e il supporto alla comunicazione del sistema regionale di orientamento.

Con la Misura 3 il sistema regionale di orientamento si propone di migliorare il raccordo tra offerta formativa e offerta sussidiaria per il rilascio delle qualifiche (ovvero tra istituti professionali e percorsi leFP). In particolare, attraverso azioni sperimentali, in modalità anche di laboratorio, si intende rafforzare l'efficacia di azioni di supporto ai passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, in coerenza con l'evoluzione più recente del quadro normativo e dei conseguenti accordi sottoscritti a livello nazionale e regionale. La Misura 3 prevede 2 azioni¹⁴, la prima è un'azione di sistema, la seconda è relativa a forme di accompagnamento dei docenti attraverso attività formative.

Le azioni della Misura 1 si inseriscono nel quadro di una *governance* multilivello dell'intervento strutturale OOP: a livello istituzionale opera la cabina di regia e monitoraggio, che assicura la programmazione e la gestione unitaria degli interventi, composta da: Regione, Città Metropolitana di Torino (CMTO)¹⁵, Ufficio Scolastico Regionale (USR-MI) e Agenzia Piemonte Lavoro (APL)-Centri per l'Impiego (CPI). Il compito della cabina di regia è dettagliare la pianificazione e l'organizzazione di servizi e percorsi di orientamento - affidati¹⁶ e avviati nel 2019 - ai territori regionali nel periodo 2019/2022 e di promuovere lo sviluppo dell'impostazione delle équipe territoriali, innovazione introdotta nel nuovo triennio di Obiettivo Orientamento Piemonte. Ulteriore ruolo istituzionale è svolto dal referente regionale dell'intervento e dai referenti regionali territoriali (4 referenti, uno per area intervento) che, tra le principali attività, svolgono la funzione di facilitatori, di armonizzazione del sistema a livello locale, di sviluppo delle reti, di pianificazione integrata con i coordinatori delle équipe territoriali, d'integrazione con progettazioni sperimentali a livello locale e di raccordo con enti e istituzioni del territorio.

Le 31 équipe territoriali coinvolgono non solo gli operatori degli enti accreditati che operano per Regione Piemonte, ma anche tutti gli altri attori del territorio, in una logica di co-progettazione e interconnessione per ottimizzare le opportunità attive sul territorio e renderle disponibili, maggiormente connesse e identificabili da adolescenti e giovani.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, è suddivisa nelle seguenti aree di intervento:

- Astigiano e Alessandrino (Sud Est);
- Città metropolitana di Torino (CMTO);
- Cuneese (CN);
- Novarese, Vercellese, Biellese e Verbanese (Nord Est).

In ognuna di tali aree è individuato un Raggruppamento temporaneo (R.T.), attuatore dei servizi per la singola area territoriale. Tali Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle seguenti tipologie: Enti con finalità statutaria di orientamento

¹⁴ Nel 2021 è stato emanato l'atto di indirizzo (D.G.R. n.3-3118 del 23/04/2021) che modifica l'atto D.G.R. 21-8805 del 18/04/2019, introducendo, per la Misura 3, due azioni nell'"Oggetto delle Politiche" (modifica par. 3) anziché una come da precedente atto, a parità di dotazione finanziaria (par. 6). Inoltre, l'atto demanda alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro la pubblicazione dell'Avviso per l'individuazione del soggetto attuatore (DD 210/A1500A/2021).

¹⁵ Con affidamento delle attività a valere fino al 31/12/2022

¹⁶ Affidati con D.D. 19 settembre 2019, n. 1294 da Regione Piemonte e con D.D. n.85-10063 del 8 ottobre 2019 di CMTO e previsti nelle Linee Guida Regionali approvate con D.D. 9 luglio 2019, n. 963 e s.m.i. (Allegato B).

professionale¹⁷ e agenzie formative¹⁸. Per la programmazione delle azioni di orientamento i Raggruppamenti fanno riferimento a reti territoriali, definite attraverso Partenariati¹⁹, in cui si sollecita un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche attraverso la presenza di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Per rispondere alla priorità adolescenti prevista nell'intervento strutturale OOP, le risorse per le azioni sono utilizzate, nelle seguenti proporzioni:

- almeno 70% per i soggetti con età compresa tra 11 e 15 anni;
- al massimo 30% per i soggetti con età compresa tra 16 e 22 anni.

La Misura 2 prevede un HUB di coordinamento presidiato da Regione Piemonte e composto dai referenti di linea delle due azioni principali.

La Misura 3 prevede il presidio delle azioni tramite una cabina di regia dedicata.

1.2.1 Misura 1 – Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza - Intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)

Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza per adolescenti, giovani e famiglie

La prima azione della Misura 1 promuove interventi di orientamento a finalità informativa, formativa, di accompagnamento e di consulenza, rivolti ad adolescenti e giovani con età compresa tra 11 e 22 anni e alle loro famiglie.

Nell'ottica di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente, è stata diversificata l'offerta delle singole azioni in base alle esigenze orientative e, al contempo, articolata per rendere disponibili percorsi strutturati in funzione di macro-obiettivi orientativi:

- educazione alla scelta;
- riprogettazione del percorso e tutoraggio individuale;
- sviluppo di competenze orientative;
- orientamento alla professionalità.

Un primo pacchetto di azioni, denominato *Funzione Informativa*, comprende le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo. A queste si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e di eventuale ri-orientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono previsti:

- a) Sportello informativo, un servizio di accoglienza, contatto, accertamento disponibilità;
- b) Colloquio intervista, un colloquio con un orientatore volto ad individuare la domanda orientativa individuale e all'esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità;
- c) Seminari e/o incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione dei giovani;

¹⁷ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995.

¹⁸ Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

¹⁹ I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, centri per l'impiego (CPI) e Operatorio accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione, associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie che operano con iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

- d) Seminari e/o incontri di informazione e sensibilizzazione delle famiglie.

Un secondo pacchetto di azioni, denominato *Funzione di formazione (per sviluppo competenze orientative) e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione*, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- a) Percorsi integrati di educazione alla scelta, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (scuola-FP-università-lavoro);
- b) Percorsi di orientamento alla professionalità, un supporto nella fase di transizione tra sistemi (scuola-FP-università-lavoro);
- c) Tutoraggio formativo individuale, un colloquio di accompagnamento nella predisposizione del progetto orientativo personale.

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito *Funzione di consulenza orientativa*. Si tratta di azioni rivolte ai giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- a) Colloquio orientativo, una consulenza orientativa mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale.
- b) Bilancio motivazionale attitudinale, un percorso individuale di approfondimento di potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.

Supporto alla gestione e animazione territoriale

La seconda azione della Misura 1 supporta gli interventi rivolti all'utenza con ulteriori azioni finalizzate al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del *Sistema regionale di orientamento* e al raccordo operativo con i referenti istituzionali, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione degli interventi (*analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio*).

Gli interventi afferiscono allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato" e si sostanziano in azioni di:

- coordinamento e organizzazione delle attività della Rete Territoriale e del partenariato;
- confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- organizzazione e realizzazione di eventi di animazione e comunicazione territoriale, partecipazione ad eventi in tema di orientamento.

1.2.2 Misura 2 - Azioni di sistema a regia regionale

Supporto alle competenze di coloro che operano nel Sistema regionale di orientamento

L'Azione 1 della Misura 2 sostiene il rafforzamento, lo sviluppo, l'innovazione e la qualificazione del *Sistema regionale di orientamento*, attraverso la proposta di un preciso approccio metodologico (CMS - Competence Management System), il consolidamento di un linguaggio comune e lo sviluppo di sinergie tra tutti i soggetti che operano in materia di orientamento in contesti diversi nel sistema. Nello specifico prevede:

- il rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano nell'ambito del sistema regionale di orientamento (interni ai raggruppamenti che erogano i servizi a livello regionale, docenti della scuola, operatori dei CPI);
- la realizzazione di attività, anche a carattere laboratoriale, che coinvolgano operatori provenienti da soggetti diversi e ne favoriscano gli scambi di esperienze, conoscenze e di co-progettazione;
- la realizzazione di attività laboratoriali mirate al potenziamento delle attività di orientamento con l'utilizzo di tecnologie digitali e metodologie innovative.

Come anticipato nel 2021, l'Azione 1 della Misura 2 è stata avviata con una mappatura dei fabbisogni formativi del sistema che, tramite una definizione analitica degli elementi caratterizzanti le necessità formative, ha permesso di identificare e precisare il quadro dei bisogni per i diversi target oggetto della formazione.

I risultati della rilevazione hanno permesso la progettazione e la realizzazione di un corso di alta formazione - *Competenze e co-progettazione territoriale per l'orientamento* - in presenza e a distanza, per rafforzare le competenze e promuovere la co-progettazione. Il percorso di formazione si propone di far acquisire ai partecipanti (orientatori OOP, insegnanti, operatori dei centri per l'impiego e referenti delle rete territoriale) nuove competenze professionali, la capacità di co-progettare azioni e interventi standard definiti dalle Linee Guida per il Sistema regionale di orientamento²⁰, nei contesti orientativi dell'istruzione, dei servizi per l'impiego, dei percorsi di orientamento alla scelta post-diploma, nei percorsi di formazione e nei servizi di orientamento al lavoro, nella logica di integrazione tra filiere e di cooperazione tra sistemi.

Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento

L'Azione 2 della Misura 2 è finalizzata, in primo luogo, a rafforzare il *Sistema regionale di orientamento*, conferendogli una rinnovata visibilità presso i potenziali destinatari e, più in generale, presso i soggetti che operano sul territorio in materia di orientamento attraverso la comunicazione delle esperienze e dei risultati; in secondo luogo, a mettere a disposizione dell'utenza materiale e documentazione con finalità di informazione orientativa, con contenuti aggiornati rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro. Infine, a sviluppare metodologie, strumenti, dispositivi e strategie innovative per le azioni di orientamento.

Gli interventi compresi in questa linea di azione fanno capo ad una serie di attività volte al potenziamento, al supporto, alla progettazione, al monitoraggio degli strumenti di comunicazione del *Sistema regionale di orientamento* e all'organizzazione di eventi a livello territoriale. In particolare, le attività previste dal Raggruppamento Temporaneo affidatario del servizio fanno capo a:

- aggiornamento costante e puntuale delle guide online presenti sul sito della Regione Piemonte;
- aggiornamento e redazione dei contenuti di guide/brochure informative;
- supporto alla gestione della casella di posta regionale dedicata, garantendo la presa in carico delle richieste e l'inoltro della risposta entro 2 giorni lavorativi;
- aggiornamento del palinsesto regionale degli eventi di orientamento tramite supporto nell'aggiornamento della pagina web della Regione Piemonte dedicata a saloni

²⁰ Linee Guida regionali per l'orientamento di adolescenti e giovani 2020-2022; Obiettivo Orientamento Piemonte.

dell'orientamento post-media e post-diploma, calendario degli open days delle scuole superiori e delle agenzie formative;

- ideazione, elaborazione e produzione di un KIT regionale degli strumenti a supporto delle azioni di orientamento;
- acquisizione e gestione di strumenti di engagement, tramite metodi e strategie di coinvolgimento degli utenti;
- ideazione, elaborazione e produzione di una carta dei servizi regionali di orientamento, per delineare, con modalità partecipative e condivise tra i diversi attori locali, gli elementi fondanti del *Sistema regionale di orientamento*, mettendo in evidenza i servizi erogati in precisa relazione ai bisogni degli utenti, in particolare adolescenti e giovani, gli obiettivi comuni da raggiungere, le risorse da utilizzare;
- animazione di focus group tematici con destinatari potenziali intermedi e finali degli interventi;
- supporto alla promozione e alla qualificazione del *Sistema regionale di orientamento* tramite progettazione e realizzazione di prodotti di comunicazione mirata e innovativa (infografiche).

L'HUB di coordinamento che presidia la Misura 2 di sistema a regia regionale, ha un raccordo costante con il Referente Scientifico²¹ della Misura.

1.2.3 Misura 3 - Azioni di sistema per il monitoraggio e il raccordo tra IP e leFP

Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP

Le azioni di sistema previste nella Misura 3 promuovono interventi del Sistema regionale di orientamento per migliorare e supportare il raccordo tra l'offerta formativa regionale realizzata dalle agenzie formative e quella sussidiaria degli istituti professionali per il rilascio delle qualifiche triennali di istruzione e formazione professionale, in coerenza con l'evoluzione più recente del quadro normativo e i conseguenti accordi sottoscritti a livello nazionale e regionale.

La finalità delle azioni di sistema prevede la creazione di indicazioni, proposte e materiali utili per la predisposizione delle Linee Guida regionali per l'attuazione dei passaggi tra sistemi, realizzate attraverso: un processo di ricostruzione e analisi del sistema dei passaggi a livello regionale (attori e modalità); una ricognizione delle esperienze significative in altri contesti regionali; attraverso il coinvolgimento dei principali attori del sistema (orientamento, agenzie formative e istituti professionali) in percorsi di formazione; condivisione degli elementi peculiari che caratterizzano l'attuazione dei passaggi in Piemonte; infine, una prima sperimentazione dei processi e modelli emersi dal confronto.

Si prevedono due principali azioni:

- Azione 1 - *“Formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle Linee Guida regionali sui passaggi tra i percorsi di IP e di leFP e viceversa”*, nella quale rientrano le attività iniziali di ricognizione delle esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche e dalle agenzie formative in Piemonte, di analisi delle analoghe esperienze in altri contesti regionali e di costruzione, elaborazione e stesura dei documenti utili alla redazione delle Linee guida.

²¹ Università del Sacro Cuore (Prof. Boerchi Diego).

- Azione 2 - "Azioni formative e di accompagnamento", che ricomprendono i percorsi di formazione, condivisione e sperimentazione diretti ai soggetti coinvolti sul tema dei passaggi.

I destinatari delle azioni previste nella Misura 3 sono:

- ✓ dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'orientamento, ed eventuali altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi di tutti gli Istituti Professionali distribuiti sul territorio regionale, con riferimento agli indirizzi attivati²²;
- ✓ direttori/trici di agenzia, formatori/trici, orientatori/trici ed eventuali altri soggetti coinvolti nelle attività dei passaggi delle agenzie formative che operano nell'ambito dell'IeFP in Regione Piemonte.

La azioni delle Misura 3 sono presidiate tramite una cabina di regia dedicata.

²² Rif. Art. 3, Co.3, D.lgs. 61/2017: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Industria e artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Capitolo 2

I NUMERI DI OOP NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/22

Il capitolo presenta un quadro su attività e partecipanti di Obiettivo Orientamento Piemonte. L'anno di analisi è il 2021/22, terzo e ultimo della programmazione triennale 2019-2022 che si chiuderà a giugno dell'anno scolastico 2022/2023, grazie a un rifinanziamento riprogrammato in coerenza con le linee di indirizzo vigenti. Di seguito nella scheda 2.1 si fornisce una breve rassegna delle principali caratteristiche delle attività di OOP raggruppate per tipo di finalità (funzione).

Scheda 2.1 Le attività di Obiettivo Orientamento Piemonte

La funzione informativa

Riguarda attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo di istruzione e percorsi personalizzati di ri-motivazione o ri-orientamento.

- *Colloquio intervista.* È un colloquio della durata di 1-2 ore per identificare il bisogno orientativo del soggetto e aiutarlo a definire un proprio progetto individuale. È rivolto: a studenti e studentesse della secondaria di I e II grado; a coloro che hanno già interrotto la frequenza scolastica e formativa.
- *Seminari e/o incontri di informazione, orientamento e sensibilizzazione degli studenti* che frequentano la secondaria di I e II grado. Sono attività di gruppo che possono durare fino a 6 ore (tre moduli da 2 ore). I temi trattati riguardano l'offerta post-media e post-diploma, informazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro e interviste con professionisti.
- *Seminari e/o incontri di Informazione e sensibilizzazione delle famiglie.* Hanno una durata di 1-2 ore. Accanto alle indicazioni per la prosecuzione dei percorsi dopo la secondaria di I e II grado si affiancano informazioni relative ai processi decisionali per supportare le scelte dei propri figli.

La funzione di educazione alla scelta e di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione

Comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi degli adolescenti e giovani, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- *Percorsi integrati di educazione alla scelta,* per sviluppare competenze orientative utili alle scelte e per supportare le fasi di transizione tra sistemi (scuola, formazione professionale, lavoro, università). Per gli studenti della secondaria di I grado queste attività prevedono: nella I classe l'attività di socializzazione e promozione del benessere scolastico, e in classe, e l'esplorazione delle professioni, nella II classe l'esplorazione del sé e del mondo del lavoro, nella III classe si riprendono i fili delle esperienze precedenti e si forniscono informazioni sui percorsi successivi per facilitare l'elaborazione di una scelta. La durata prevista è di 6-8 ore se il percorso parte dalla II o III classe, mentre è di 9-12 ore se si realizza sull'intero triennio. Nella scuola superiore sono previste attività dalla III alla V classe in sinergia con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO), con un ruolo importante per l'informazione sulle opportunità post-diploma; la durata è di 8-10 ore. Infine, per gli adolescenti e giovani *drop out* si prevedono attività di gruppo di 6-8 ore nelle quali si affronta una riflessione sulle difficoltà incontrate, sulle conoscenze delle proprie capacità per poter ridefinire un percorso individuale.
- *Percorsi di orientamento alla professionalità e esplorazione delle professioni.* Sono percorsi di gruppo che hanno lo scopo di fornire una focalizzazione sul mercato del lavoro, professionalità e competenze e un supporto nelle fasi di transizione tra sistemi (scuola, formazione professionale, università, mondo

del lavoro). Nella secondaria di I grado la durata è di 4-6 ore, con laboratori di esplorazione e sperimentazione delle professioni. Nella secondaria di II grado il percorso può durare fino a 24 ore se si frequentano tutti i moduli di cui è composto, nella loro durata massima. In particolare, sono previsti moduli di 4-6 ore dedicati alle opportunità post-diploma, moduli di 8-10 ore che approfondiscono gli aspetti della ricerca del lavoro (preparazione del CV, tecniche di presentazione ecc.) e un modulo di 6-8 ore dedicato all'autovalutazione per l'occupabilità. Per gli adolescenti e giovani che hanno interrotto il loro percorso formativo si propone un percorso che può durare fino a 18 ore. Sono previsti 2 moduli: il primo riguarda laboratori di sperimentazione delle professioni della durata di 8-10 ore, il secondo modulo è incentrato sulla ricerca del lavoro (6-8 ore).

- *Tutoraggio formativo individuale*. È un colloquio di accompagnamento per predisporre un progetto orientativo personale, della durata di 6-10 ore. Nella secondaria di II grado si prevede una particolare attenzione per gli allievi che nel primo biennio necessitano di un supporto per riorientare il proprio percorso di studio.

Funzione di consulenza orientativa

Si tratta di azioni individuali pensate per giovani inseriti nei percorsi di istruzione e formazione (secondaria di I e II grado) o già al di fuori (sia che abbiano terminato e ottenuto un titolo, sia drop out), in particolare:

- *Colloquio orientativo*, una consulenza mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale. La durata del percorso è di 4-6 ore.
- *Bilancio motivazionale attitudinale*, della durata di 4-8 ore, prevede un approfondimento delle potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.

Rete sportelli

Lo sportello fornisce un servizio individuale della durata di un'ora ad adolescenti e giovani 11-22enni. Garantiscono una prima informazione sul sistema, per aiutare coloro che vi si rivolgono ad accedere al servizio di orientamento più adeguato. Nella Città metropolitana di Torino sono attivi 60 sportelli, 20 nel quadrante di Cuneo, 27 in ciascuno nei quadranti del Nord Est e Sud Est del Piemonte. Gli sportelli sono ubicati presso sedi accreditate da Regione Piemonte per le attività di orientamento, centri per l'impiego, scuole secondarie di I e II grado.

2.1 PARTECIPANTI E AZIONI: UNO SGUARDO D'INSIEME

Nell'anno scolastico 2021/22²³, focus di questo capitolo, Obiettivo Orientamento Piemonte ha raggiunto nel complesso 95.500 persone: adolescenti e giovani che hanno partecipato alle attività di orientamento e adulti coinvolti nei seminari informativi per famiglie.

²³ I dati dell'orientamento provengono da *Sistema Piemonte* (Regione Piemonte-Consortio Sistema Informativo-CSI). Le azioni di orientamento individuali sono registrate nel Piano di Azione Individuale (PAI) nell'applicativo SILP e disponibili nell'applicativo Stampe Selettive-Lavoratore. Le azioni di servizi di gruppo sono registrate in Ge.Iscr, e fruibili sul sistema MonVISO, l'applicativo finalizzato al monitoraggio dei percorsi formativi, dei seminari dell'orientamento e dei servizi al lavoro, finanziati dalla Regione (POR FSE Piemonte 2014-2020).

Le informazioni sono fornite dai referenti regionali dell'intervento. I file utilizzati (uno per ogni area territoriale) derivano da una query del Sistema Piemonte, realizzata dal CSI, che riorganizza i dati delle azioni individuali provenienti da alcune variabili dell'applicativo Stampe Selettive e le informazioni dei corsi collettivi provenienti dall'applicativo MonVISO. I file sono organizzati secondo le necessità di conoscenza concordate dai referenti regionali in collaborazione con i referenti capofila. I dati in questo paragrafo sono forniti per anno scolastico. Le azioni individuali sono attribuite all'anno scolastico a partire dalla variabile "Data appuntamento Pai". Per le azioni di gruppo, l'anno scolastico è attribuito dalla variabile "Data Inizio Corso/Seminario Pai". Si darà conto anche delle azioni di gruppo che proseguono dall'anno scolastico precedente. Pertanto nelle azioni di gruppo sono conteggiate sia le azioni iniziate nel 2021/22, anno focus del rapporto, sia quelle che sono terminate 2021/22 ma iniziate nel 2020/21. L'età del partecipante è calcolata come differenza tra anno di inizio dell'anno scolastico e anno di nascita.

Quasi il 90% delle azioni sono iniziate nel corso del 2021/22, pari al 78% dei partecipanti. Il 7,7% delle azioni sono iniziate l'anno precedente e proseguono le attività ancora nel 2021/22 (18% dei partecipanti), infine, il 2,9% delle azioni riguarda i seminari per famiglie che hanno coinvolto il 3,8% dei partecipanti complessivi (tab. 2.1 e 2.2).

TAB. 2.1 QUADRO COMPLESSIVO DELLE AZIONI OOP ATTIVE NEL 2021/22

Funzione	attività	Azioni rivolte agli 11-22enni		Azioni per famiglie	Totale azioni attive nel 2021/22
		iniziate nell'a.s. 2021/22	che proseguono nel 2021/22, iniziate nel 2020/21	iniziate nell'a.s. 2021/22	
Informativa	Seminari/incontri orientativi - Famiglia	-	-	358	358
	Colloquio intervista	5.235	-	-	5.235
	Seminari/incontri orientativi	1.135	-	-	1.135
Accompagnamento	Percorsi di orientamento alla professionalità	522	24	-	546
	Percorsi integrati di educazione alla scelta	2.246	937	-	3.183
	Tutoraggio individuale	292	-	-	292
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	209	-	-	209
	Colloqui orientativi	1.489	-	-	1.489
Totale azioni attive nel 2021/22		11.128	961	358	12.447
% azioni attive nel 2021/22		89,4	7,7	2,9	100,0

Fonte: Regione Piemonte

TAB. 2.2 QUADRO COMPLESSIVO DEI PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP ATTIVE NEL 2021/22

Funzione	Attività	Partecipanti 11-22enni		Adulti (famiglie)	Totale partecipanti in azioni attive nel 2021/22
		In azioni iniziate nell'a.s. 2021/22	In azioni che proseguono nel 2021/22, iniziate nel 2020/21	In azioni iniziate nell'a.s. 2021/22	
Informativa	Seminari/incontri orientativi - Famiglia	-	-	3.786	3.786
	Colloquio intervista	5.235	-	-	5.235
	Seminari/incontri orientativi	20.717	-	-	20.717
Accompagnamento	Percorsi di orientamento alla professionalità	9.034	535	-	9.569
	Percorsi integrati di educazione alla scelta	40.021	17.253	-	57.274
	Tutoraggio individuale	292	-	-	292
Consulenza orientativa	Bilancio motivazionale	209	-	-	209
	Colloqui orientativi	1.489	-	-	1.489
Totale partecipanti in azioni attive		76.997	17.788	3.786	98.571
% partecipanti in azioni attive		78,1	18,0	3,8	100,0

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Si prosegue l'analisi concentrando l'attenzione sulle azioni *iniziate* nell'a.s. 2021/22 rivolte al principale target di OOP: gli adolescenti e giovani nella fascia di età 11-22 anni (§ 2.1.1). Seguono due brevi paragrafi dedicati ai partecipanti alle azioni di OOP che proseguono dall'anno precedente (§ 2.1.2) e ai seminari informativi per famiglie (§ 2.1.3).

2.1.1 Adolescenti e giovani alle azioni OOP iniziate nel 2021/22

74% dei partecipanti sono 11-15enni

Sono adolescenti tra gli 11 e i 15 anni il 74% del totale partecipanti alle azioni OOP, in diminuzione rispetto all'anno precedente (erano al 77%). Gli adolescenti prevalgono nelle attività della *funzione di accompagnamento* (77%) e nella *funzione informativa* (72%). Diversamente, le attività della *consulenza orientativa* confermano una partecipazione contenuta degli 11-15enni pari al 32% (tab. 2.3).

TAB. 2.3 AZIONI E PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP INIZIATE NEL 2021/22, PER FASCIA DI ETÀ

Funzione	Azioni	Partecipanti			
		11-15 anni	16-22 anni	Totale	% 11-15 anni
Informativa	6.370	18.789	7.163	25.952	72
Accompagnamento	3.060	38.004	11.343	49.347	77
Consulenza orientativa	1.698	540	1.158	1.698	32
Totale	11.128	57.333	19.664	76.997	74

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, escluse le azioni per famiglia e le azioni che proseguono dall'anno precedente

Prosegue l'incremento del volume delle azioni OOP

Nel 2019/20 il peso della pandemia sulle attività OOP è stato notevole, ancorché attenuato dall'attivazione della modalità di erogazione dell'orientamento a distanza: il numero delle azioni e dei partecipanti in quell'anno subisce una forte contrazione. Con il 2020/21 si assiste ad un recupero delle azioni attivate (+49%) e dei partecipanti (+68%) grazie all'attuazione di un sistema misto di incontri in presenza e online, a seconda delle esigenze e delle chiusure imposte dalla crisi sanitaria. Le competenze digitali e organizzative sviluppate nei due anni precedenti dagli operatori di OOP (e da quelli della scuola con la quale si trovano ad interagire) permettono nel 2021/22 un ulteriore incremento del volume delle attività (+17%, +8% dei partecipanti), nonostante le limitazioni ancora presenti e l'arrivo della quarta ondata epidemica a fine 2021.

TAB. 2.4 CONFRONTO AZIONI OOP INIZIATE NELLE ANNUALITÀ DEL TRIENNIO 2019-2021

Valori assoluti	Azioni iniziate			Partecipanti alle azioni iniziate		
	2019/20	2020/21	2021/22	2019/20	2020/21	2021/22
Funzione						
Informativa	5.009	5.027	6.370	30.245	21.289	25.952
Accompagnamento	734	2.960	3.060	11.652	48.788	49.347
Consulenza orientativa	652	1.545	1.698	652	1.545	1.698
Totale	6.395	9.532	11.128	42.549	71.622	76.997
Valori %	Azioni iniziate			Partecipanti alle azioni iniziate		
Funzione	2019/20	2020/21	2021/22	2019/20	2020/21	2021/22
Informativa	78	53	57	71	30	34
Accompagnamento	11	31	27	27	68	64
Consulenza orientativa	10	16	15	2	2	2
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Regione Piemonte

Nota: escluse le azioni per famiglia; azioni iniziate in per ciascun anno scolastico; adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Le annualità poste a confronto mostrano differenze nella distribuzione per tipo di funzione, sia delle azioni sia dei partecipanti. Nel 2019/20, con lo scoppio della pandemia e il forte lockdown, tra le azioni prevale nettamente la funzione informativa (78%, e 71% dei partecipanti), mentre

le attività della funzione di accompagnamento risultano più penalizzate e si attestano all'11,5% del totale (27% dei partecipanti). Nel 2020/21 la fotografia delle azioni mostra un ridimensionamento della funzione informativa al 53%, con il 30% dei partecipanti e, all'opposto, un incremento al 31% delle azioni della *funzione di accompagnamento* frequentate dal 68% dei partecipanti complessivi. Con il 2021/22 si stabilizzano queste proporzioni, con il 57% delle azioni della funzione informativa (per poco più di un terzo dei partecipanti), il 27% delle azioni di accompagnamento (64% dei partecipanti) e il 15% delle azioni di Consulenza orientativa (2% dei partecipanti complessivi).

Quasi 1 partecipante su 2 è coinvolto in una azione della Città metropolitana di Torino

La distribuzione dei partecipanti nei 4 quadranti sul totale regionale è influenzata dalla loro grandezza demografica ma anche dall'azione degli enti attuatori nel proporre le attività e dal grado di adesione delle scuole alle attività proposte. Nel triennio di programmazione 2019-2021 a questi fattori si sono sommate le difficoltà indotte dalla crisi sanitaria e - soprattutto nel primo anno investito dalla pandemia - la capacità degli attuatori di riorganizzare il servizio a distanza²⁴.

TAB. 2.5 PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP INIZIATE NEL 2021/22 PER FASCIA DI ETÀ E AREA INTERVENTO

Quadranti aree intervento	11-15 anni	16-22 anni	Totale	distribuzione % partecipanti
Quadrante CMTO (Città metropolitana di Torino)	28.211	7.563	35.774	46
Quadrante Sud Ovest (Cuneo)	7.233	2.938	10.171	13
Quadrante Sud Est (Asti e Alessandria)	8.571	3.644	12.215	16
Quadrante Nord Est (Vercelli, Novara, Biella e VCO)	13.318	5.519	18.837	24
Piemonte	57.333	19.664	76.997	100,0

Fonte: Regione Piemonte,

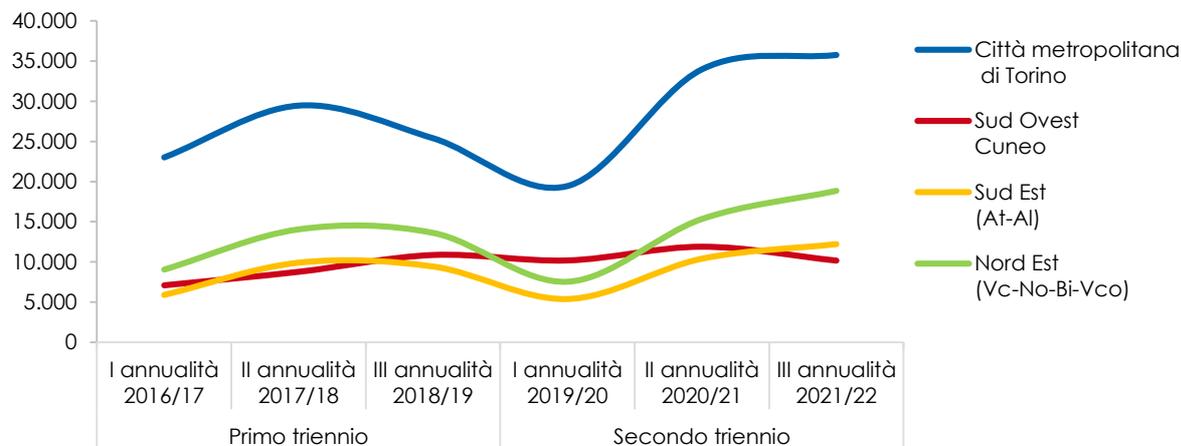
Nota: il quadrante fa riferimento al luogo dove è erogato l'intervento

Nel 2021/22 i partecipanti complessivi alle azioni iniziate nella Città metropolitana di Torino sono quasi 35.800, pari al 46% del totale regionale. Segue per grandezza il quadrante Nord Est con oltre 18.800 partecipanti (24%), il quadrante di Asti e Alessandria 12.200 iscritti (pari al 16%) e il quadrante di Cuneo con quasi 10.200 (al 13%) nel quadrante della Città metropolitana di Torino sono quasi 35.800, pari al 46% del totale piemontese. Nel primo anno investito dalla pandemia (2019/20) le criticità avevano inciso in misura maggiore su alcuni territori rispetto ad altri: il territorio di Cuneo aveva mostrato una maggiore capacità di tenuta delle azioni di OOP.

Se si allarga lo sguardo al primo triennio di programmazione tutti i territori chiudono il 2021/22 con un numero di partecipanti superiore a quello registrato nell'anno di avvio dell'intervento di OOP (2016/17). Per Cuneo l'incremento è lineare e continuo, tranne che per una lieve flessione nell'ultimo anno. Per le altre aree, invece, si nota una maggiore discontinuità: con un forte calo nell'anno di inizio della pandemia (2019/20), un importante rialzo nell'anno successivo e un ulteriore aumento nel 2021/22 per il quadrante di Asti e Alessandria e per il quadrante Nord Est.

²⁴ A questi fattori si aggiunga: la disponibilità delle scuole, la qualità della connessione internet dei diversi territori e, in una certa misura, anche la prevalenza di attività che si svolgono nella prima parte dell'anno scolastico, realizzate prima del lockdown, rispetto ad altre attività che hanno sofferto in misura maggiore le conseguenze della pandemia.

FIG. 2.1 ANDAMENTO PARTECIPANTI ALLE AZIONI OOP PER QUADRANTE



Fonte: Regione Piemonte

Nota: azioni iniziate nel corso dell'anno scolastico di riferimento; il quadrante fa riferimento al luogo dove è stato erogato l'intervento

71 mila i partecipanti alle azioni OOP contati per testa

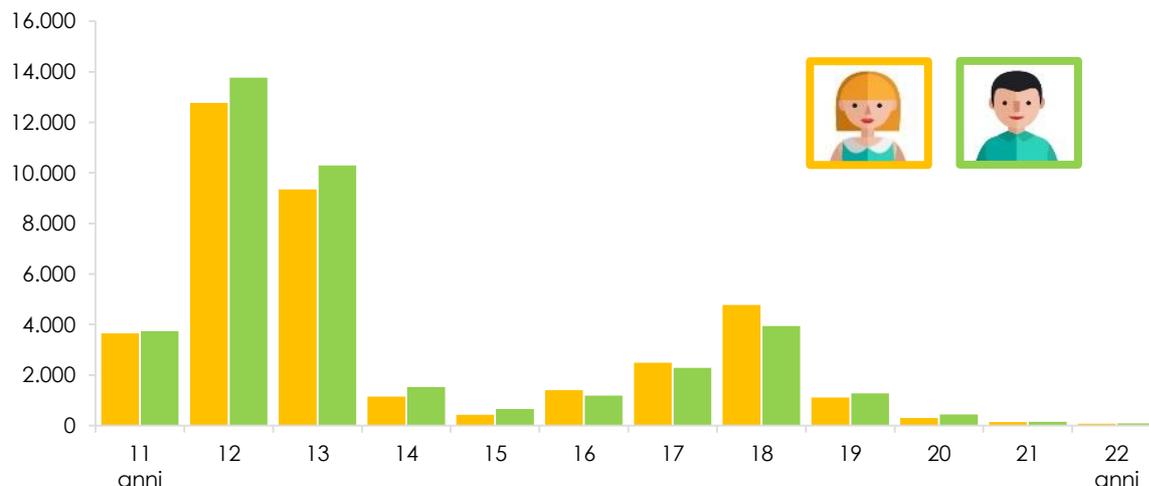
Ciascun ragazzo o ragazza può partecipare a più azioni proposte da OOP: ma quanti sono i partecipanti contati una sola volta? Contate per testa sono poco più di 71 mila le persone raggiunte dalle azioni regionali di orientamento iniziate nel 2021/22, con un incremento del 6,4% rispetto all'anno precedente.

Caratteristiche dei partecipanti

Raddoppiano gli undicenni coinvolti

La distribuzione per età dei partecipanti nel 2021/22 è coerente con le priorità di target dell'intervento OOP che privilegia gli adolescenti al di sotto dei 16 anni. La quota più ampia è costituita dai 12enni, quasi 26.500, pari al 34% del totale, seguita dai tredicenni, oltre 19.600 (26%).

FIG. 2.2 PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP INIZIATE NEL 2021/22, PER ETÀ E SESSO



Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; azioni iniziate nel corso dell'anno scolastico di riferimento

In aumento gli undicenni coinvolti: sono quasi 7.400, pari al 9,6%, erano appena 368 nel 2019/20, primo anno in cui si erano estesi gli interventi OOP anche a questa età come novità della nuova programmazione regionale. Nel complesso, se si considera la fascia di età 11-13enni si arriva al 70% dei partecipanti OOP.

Nelle altre classi di età il numero dei partecipanti risulta decisamente più contenuto, tra questi i più numerosi sono i 18enni, poco più di 8.700 e i 17enni con 4.770 unità, rispettivamente all'11,3% e al 6,2%.

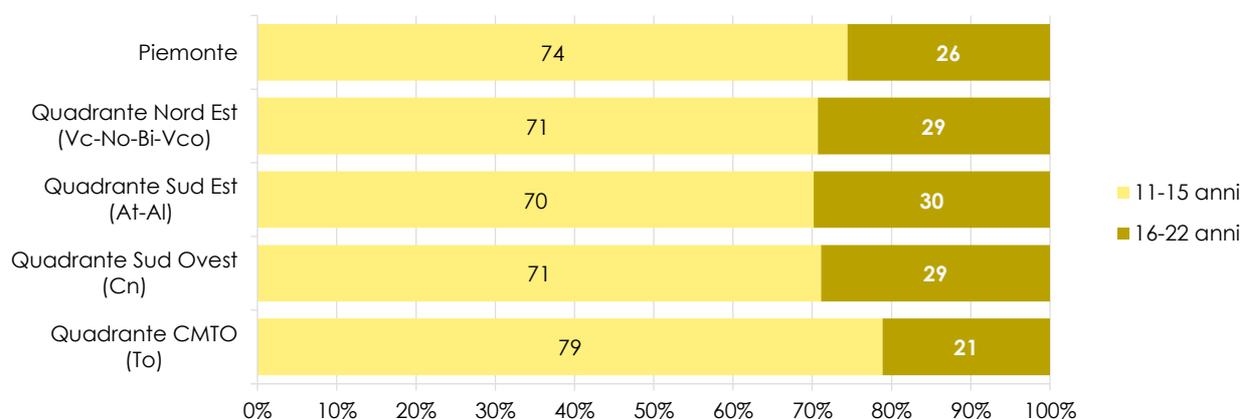
Rispetto all'anno precedente gli undicenni che partecipano risultano più che raddoppiati, crescono i dodicenni (+2.400) mentre i tredicenni sono in calo di quasi 3.800 unità. Anche i partecipanti nelle altre età risultano in crescita, ad eccezione dei ventenni che diminuiscono del 6%.

Nella Città metropolitana di Torino è più bassa la quota di partecipazione dei 16-22enni

Gli adolescenti 11-15enni partecipano in numero maggiore alle azioni OOP rispetto ai giovani 16-22enni, sia a livello regionale sia nei quadranti. Nel 2021/221, la quota dei 16-22enni sale al 26%, superando i valori pre-pandemici.

Quanto alla distribuzione dei partecipanti per fascia di età sono nella Città metropolitana di Torino risulta più bassa, pari al 21%. Negli altri 3 quadranti, invece, si attesta al 29-30%.

FIG. 2.3 PARTECIPANTI PER FASCIA DI ETÀ E AREA INTERVENTO IN ATTIVITÀ INIZIATE NEL 2021/22, VALORI %



Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; il quadrante fa riferimento al luogo dove è stato erogato l'intervento

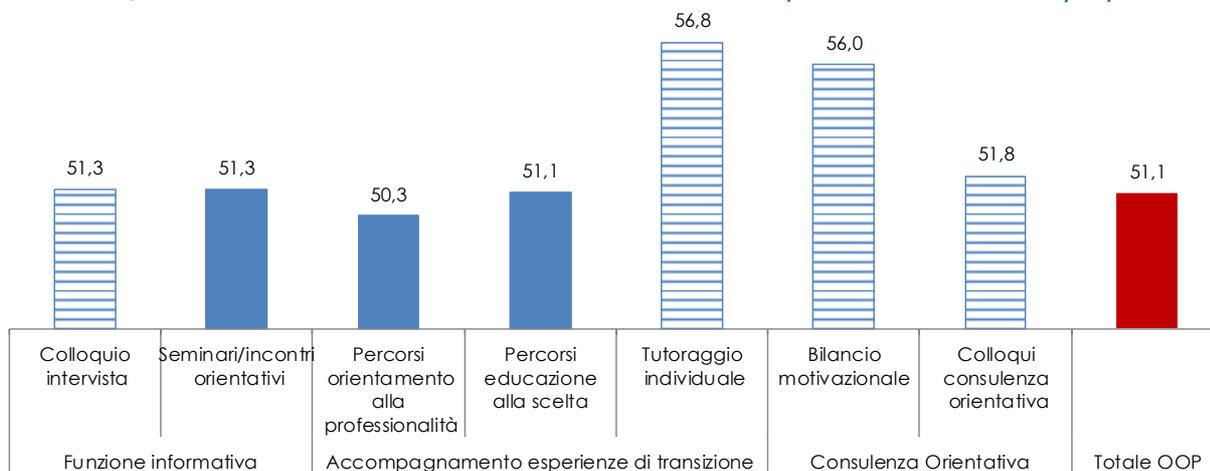
Lieve prevalenza dei maschi tra i partecipanti alle attività di OOP

Dal punto di vista del genere, la partecipazione alle attività di OOP, nel complesso, rispecchia la lieve prevalenza di maschi che si riscontra nella popolazione giovane (il numero di maschi alla nascita è superiore a quello delle femmine). I maschi rappresentano il 51,1% dei partecipanti, valore in linea con i residenti in quella fascia di età (51,7% nel 2021).

In quasi tutti i tipi di azioni di orientamento la quota di maschi è simile alla media complessiva. Fanno eccezione due attività, il tutoraggio individuale e il bilancio motivazionale, per le quali la quota di maschi si alza, ancorché di poco, al 56,8% e a 56%. In questo caso, ma con numeri molto piccoli (sono 500 in tutto), potrebbe entrare in gioco un altro fattore: la quota di maschi a rischio di dispersione o già al di fuori di qualsiasi percorso formativo e più ampia rispetto alle

loro coetanee. Pertanto questo potrebbe essere un motivo aggiuntivo che spinge la richiesta di attività individuali di orientamento.

FIG. 2.4 QUOTA DI PARTECIPANTI MASCHI PER FUNZIONE E TIPO DI ATTIVITÀ, AZIONI INIZIATE NEL 2021/22, IN PIEMONTE



Fonte: Regione Piemonte

Nota: le barre con colore pieno si riferiscono alle azioni di gruppo, le barre con le righe si riferiscono alle azioni individuali

2.1.2 Le azioni OOP che proseguono le attività nel 2021/22 dall'anno precedente

Come segnalato ad inizio capitolo, vi sono azioni erogate a cavallo di 2 anni scolastici. Nel 2021/22 il numero di partecipanti che proseguono azioni iniziate nell'anno scolastico precedente, quasi 17.800 risulta in aumento rispetto a quanto rilevato per il 2020/21 quando erano poco meno di 7.350.

TAB. 2.6 PARTECIPANTI AD AZIONI OOP CHE PROSEGUONO DALL'ANNO PRECEDENTE, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, 2021/22

Quadrante	Partecipanti ad azioni che proseguono dall'anno precedente		Partecipanti in azioni iniziate nel 2021/2022	Totale partecipanti azioni attive
	Valori assoluti	Distribuzione %		
Quadrante CMTO (To)	11.500	65%	35.774	47.274
Quadrante Sud Ovest (Cn)	5.127	29%	10.171	15.298
Quadrante Sud Est (At-AI)	1.161	7%	12.215	13.376
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	-	0%	18.837	18.837
Piemonte	17.788	100%	76.997	94.785

Fonte: Regione Piemonte

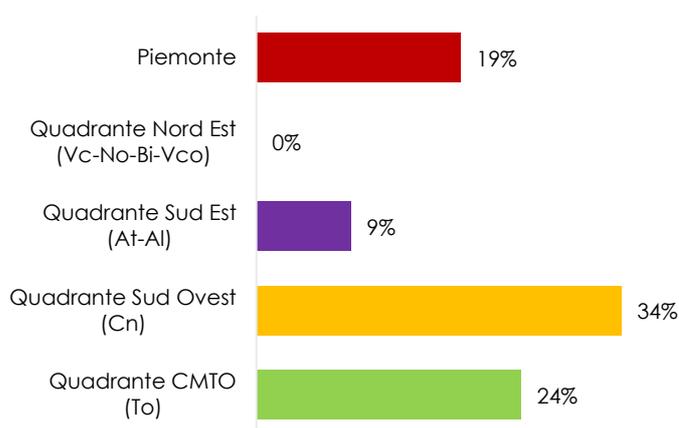
Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; il quadrante fa riferimento al luogo dove è stato erogato l'intervento

Il quadrante di Cuneo ha l'incidenza più ampia di partecipanti ad azioni che proseguono dall'anno precedente

Ogni 100 partecipanti che proseguono le attività dall'anno scolastico precedente 65 hanno frequentato azioni di orientamento nel quadrante metropolitano, 29 nel quadrante Sud Ovest di Cuneo e 6 nel quadrante Sud Est di Asti e Alessandria, mentre risultano assenti nel quadrante del Nord Est (tab. 2.6).

Tuttavia, il quadrante in cui sono maggiormente diffuse le attività a cavallo di 2 anni scolastici si conferma Cuneo con il 34% di partecipanti in azioni che proseguono sul totale delle azioni attive, seguito dal quadrante metropolitano con il 24%. Nel quadrante Sud Est di Asti e Alessandria tale quota si attesta al 9%, al di sotto della media regionale al 19%.

Fig. 2.6 Incidenza percentuale dei partecipanti ad attività OOP che proseguono nel 2021/22 dall'anno precedente, sul totale partecipanti, per quadrante



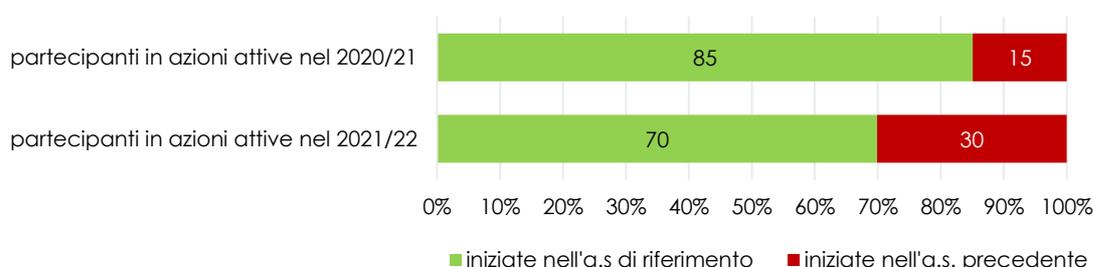
Fonte: Regione Piemonte

Nota: adolescenti e giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; il quadrante fa riferimento al luogo dove è stato erogato l'intervento

Dove sono concentrati? Dai dati a nostra disposizione emerge che sono presenti in 2 tipi di azioni di gruppo, *percorsi di orientamento alla professionalità* e *percorsi di educazione alla scelta*:

- gli studenti che partecipano a *percorsi di orientamento alla professionalità* che nel 2021/22 proseguono l'attività iniziata l'anno precedente sono 535, pari al 6% del totale allievi che partecipano a questo tipo di azione, erano appena l'1% nel 2020/21;
- ma ancora più ampio è l'aumento di coloro che proseguono dall'anno precedente i *percorsi di educazione alla scelta* attivi nel 2021/22: si tratta di 17.253 allievi, pari al 30% del totale dei partecipanti, erano appena il 15% rispetto ai percorsi attivi nel 2020/21 (si veda figura 2.5).

FIG. 2.5 PERCORSI INTEGRATI DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA: DISTRIBUZIONE ISCRITTI CHE FREQUENTANO AZIONI INIZIATE NELL'A.S. DI RIFERIMENTO E CHE PROSEGUONO IN AZIONI INIZIATE L'ANNO PRECEDENTE (CONFRONTO 2020/21 E 2021/22)



Fonte: Regione Piemonte

La gestione della medesima attività a cavallo di 2 anni scolastici era già presente negli anni passati, in particolare nei *percorsi di educazione alla scelta*: l'attività iniziava con gli allievi delle II classi nella secondaria di I grado, poi veniva ripresa con i medesimi allievi passati nelle III classi per approfondire gli argomenti in vista della scelta della scuola superiore. Questa modalità di erogazione di alcuni percorsi di gruppo su più anni è prevista anche all'interno del *Piano di orientamento regionale* della nuova programmazione 2019-2022 che la contempla e la promuove dal primo anno della secondaria di primo grado come la modalità organizzativa ideale che dà un significato sostanziale ad un accompagnamento esperto e permanente.

2.1.3 Seminari informativi per famiglie

Gli incontri informativi rivolti alle famiglie degli studenti sono stati introdotti, accanto alle azioni per adolescenti e giovani, con il nuovo triennio di programmazione delle attività OOP 2019-2022.

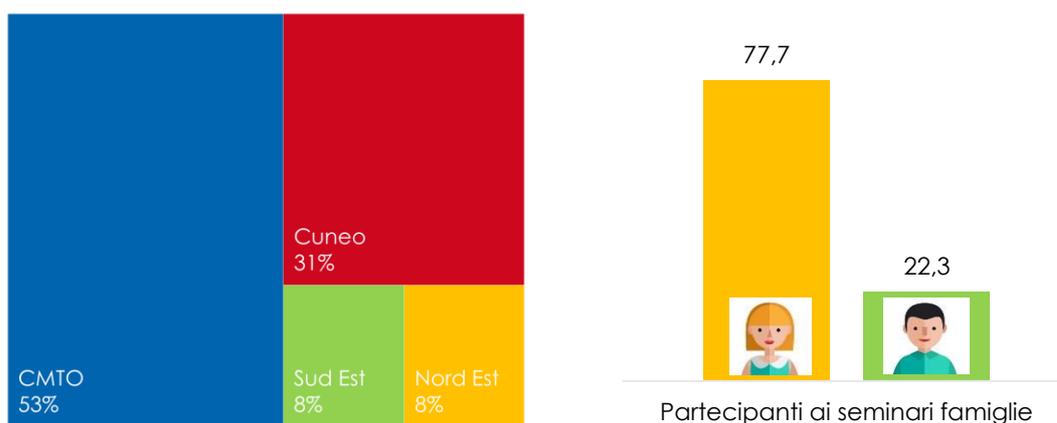
Nel 2021/22 sono stati organizzati 133 incontri, in diminuzione rispetto all'anno precedente (erano 143). I partecipanti registrati sono 2.519, con una media di 19 persone per incontro. Il numero di iscritti ai seminari non corrisponde al numero di famiglie coinvolte poiché possono partecipare entrambi i genitori.

TAB. 2.7 SEMINARI PER FAMIGLIE: PARTECIPANTI REGISTRATI E AZIONI, 2021/22

Territori	azioni	partecipanti	Media partecipanti/azione	Distribuzione % partecipanti
Quadrante CMTO (To)	56	1.344	24	53
Quadrante Sud Ovest (Cn)	38	772	20	31
Quadrante Sud Est (At-AI)	19	202	11	8
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	20	201	10	8
Piemonte	133	2.519	19	100,0

Fonte: Regione Piemonte

FIG. 2.7 PARTECIPANTI AI SEMINARI INFORMATIVI PER FAMIGLIE, PER QUADRANTE E SESSO 2021/22 (VALORI %)



Fonte: Regione Piemonte

Il quadrante²⁵ che ha registrato il maggior numero di partecipanti è la Città metropolitana di Torino con 1.344 persone (oltre metà del totale regionale in coerenza con la sua grandezza demografica) in 56 incontri, in buona parte realizzati in collaborazione e sinergia con il Salone dell'Orientamento cittadino del Comune di Torino. Segue Cuneo con 772 persone registrate in 38 incontri. Il quadrante Nord Est in 20 incontri ha registrato 202 partecipanti. infine, il quadrante Asti-Alessandria ha organizzato 19 incontri per famiglie a cui hanno partecipato 201 persone. Le persone coinvolte nei seminari per famiglie sono perlopiù donne (77,7%). È un dato che non sorprende: rispetto agli uomini, le donne si occupano in misura maggiore dei figli, dei compiti scolastici e del rapporto con la scuola²⁶.

2.2 AZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE INIZIATE NEL 2021/22

Le attività di orientamento possono essere distinte in base alla caratteristica di essere erogate tramite:

- azioni individuali;
- attività rivolte a gruppi²⁷ di adolescenti e giovani;
- attività per le famiglie.

Gli adolescenti 11-15enni frequentano prevalentemente le azioni di orientamento di gruppo (93,5%), mentre poco più di 3.700 hanno usufruito di un'azione individuale (6,5% del totale). Anche tra i giovani prevalgono le presenze nelle azioni collettive (oltre 16mila) ma con una relativa più forte componente di azioni individuali (3.500 persone, 18% del totale; tab. 2.8).

Tab. 2.8 Azioni iniziate nel 2021/22 e partecipanti distinti per azioni individuali e collettive

Tipo di azione	Descrizione attività	Numero Azioni	partecipanti			Genitori famiglie
			11-15 anni	16-22 anni	Totale	
Azioni collettive	Seminari/incontri	3.903	53.609	16.163	69.772	-
	Percorsi integrati di educazione alla scelta Percorsi di orientamento alla professionalità					
	Seminari per famiglie	358	-	-	-	3.786
Azioni individuali	Colloqui Intervista	7.225	3.724	3.501	7.225	-
	Tutoraggio formativo individuale					
	Colloqui orientativi Bilancio motivazionale attitudinale					
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		11.486	57.333	19.664	76.997	3.786

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Si prosegue con un confronto per tipo di azione nelle diverse aree, ad esclusione dei seminari per famiglia.

²⁵ Sulla numerosità dei partecipanti occorre fare una premessa: gli enti organizzatori dei seminari per famiglie hanno il vincolo di registrare con dettaglio delle generalità almeno 9 persone per incontro. Nel quadrante metropolitano e Cuneese gli enti attuatori hanno provveduto a fornire un numero di partecipanti più elevato rispetto a quello registrato, pertanto parte delle differenze rispetto agli altri due quadranti sono influenzate anche da questo fattore.

²⁶ La quota di donne 25-49enni che si prendono cura quotidianamente dei figli è al 97%, per gli uomini la percentuale si ferma al 73% (ISTAT, dato al 2016, fonte Eurofound).

²⁷ I gruppi possono essere: piccoli da 6 a 8 persone o grandi da 9 persone e più.

2.2.1 I partecipanti ad azioni individuali

Nel 2021/22, le azioni individuali attivate sono 7.225. La maggior parte è costituita da colloqui intervista: 5.235 persone, pari al 72% del totale azioni individuali. Seguono per numerosità i colloqui della consulenza orientativa (quasi 1.500, 21%). Più contenuti i numeri del tutoraggio individuale (292 persone, 4%) e del bilancio motivazionale (poco più di 200 persone, pari al 3%).

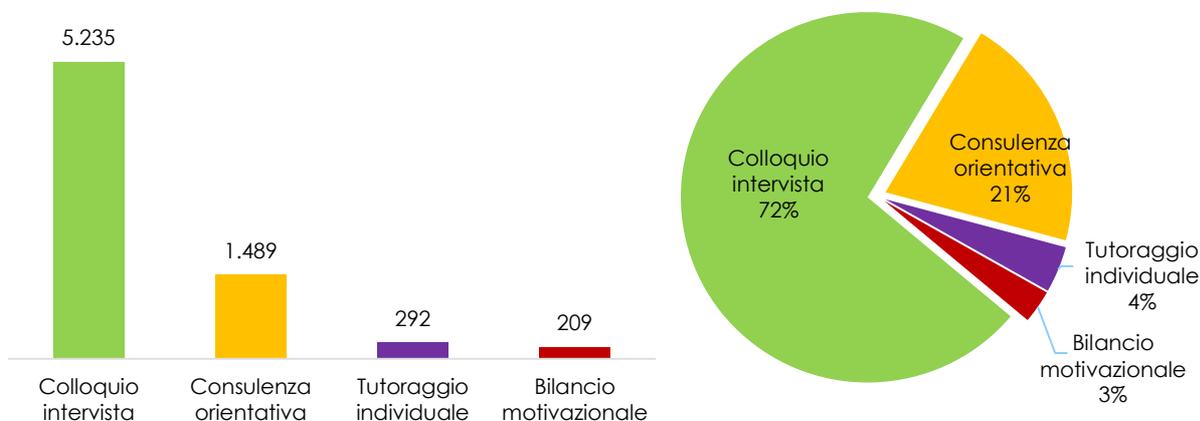
Tab. 2.9 Partecipanti per tipo di azione individuale e aree intervento, 2021/22

	Colloquio intervista	Consulenza orientativa	Tutoraggio individuale	Bilancio motivazionale	Totale azioni individuali	Distribuzione %	Var. % anno precedente
Quadrante CMTO	3.338	1.005	256	76	4.675	64,7	32
Quadrante Sud Ovest	329	86	2	5	422	5,8	-27
Quadrante Sud Est	559	202	9	17	787	10,9	-7
Quadrante Nord Est	1.009	196	25	111	1.341	18,6	46
Piemonte	5.235	1.489	292	209	7.225	100,0	23

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: azioni iniziate nel 2021/22; giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Fig. 2.8 Partecipanti per tipo di azione individuale, valori assoluti e distribuzione %, 2021/22



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Rispetto al 2021/22 le azioni individuali aumentano del 23%

Le azioni individuali crescono complessivamente rispetto all'anno precedente del 23% (+1.333). I colloqui intervista, i più numerosi, sono in aumento del 29%, i colloqui orientativi del 3%. Nelle azioni con i numeri più contenuti, il tutoraggio individuale si mantiene stabile dopo il forte aumento registrato nell'anno precedente, mentre è il bilancio motivazionale, anche se su numeri contenuti a più che raddoppiare gli incontri (209, erano 93 nel 2020/21).

Crescono le azioni individuali nel quadrante metropolitano e nel quadrante Nord Est

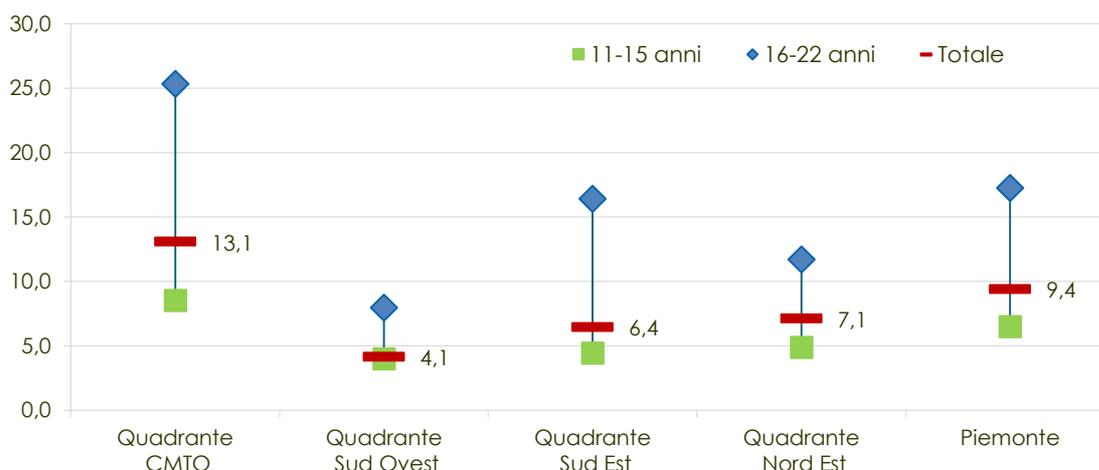
Le azioni individuali iniziate nel 2021/22 sono in aumento ma non in tutti i territori. In dettaglio:

- il quadrante Nord Est incrementa ulteriormente le proprie azioni individuali del 46%, già l'anno precedente aveva recuperato il calo del 2020 e superava il numero di persone raggiunte nel 2018/19;
- nel quadrante della Città metropolitana di Torino le azioni individuali sono cresciute di un terzo (+32), 1.125 persone in più rispetto all'anno precedente;
- nel quadrante Sud Est, dopo il forte incremento dello scorso anno (a recupero del 2020), si registra una lieve diminuzione (-7%): il numero di partecipanti ad azioni individuali si mantiene al di sotto del periodo pre-pandemico;
- Infine, il quadrante Sud Ovest di Cuneo, caratterizzato da un numero più basso di azioni individuali, totalizza 422 persone raggiunte con un calo del 27% rispetto al 2020/21.

Poco più di 9 partecipanti su 100 hanno avuto accesso ad un'azione individuale

Come detto più sopra, gli iscritti alle *azioni individuali* costituiscono una quota minoritaria rispetto al totale partecipanti dell'orientamento, pari al 9,4%, ancorché in aumento rispetto all'anno precedente e con notevoli differenze tra territori. La quota di partecipanti ad *azioni individuali* è più elevata nella Città metropolitana di Torino, con il 13,1%; seguono Nord Est e Sud Est con quote simili, rispettivamente 7,1% e il 6,4%, ed è più bassa nel quadrante di Cuneo con il 4,1%.

FIG. 2.9 PARTECIPANTI AD AZIONI INDIVIDUALI (OGNI 100 PARTECIPANTI COMPLESSIVI), PER QUADRANTE E FASCIA DI ETÀ, 2021/22



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Le differenze si ampliano se si considerano i partecipanti alle *azioni individuali* per fascia di età. I giovani 16-22enni, impegnati complessivamente nell'orientamento sono oltre 19.600, tra questi il 17,3% ha frequentato un'*attività individuale*, contro appena il 6,5% degli adolescenti 11-15enni. Se si distingue ulteriormente per territorio, si osserva come la Città metropolitana abbia un'incidenza più elevata di partecipanti alle azioni individuali: 8,5% nella fascia degli adolescenti 11-15enni e 25% in quella degli 16-22enni. L'incidenza più contenuta di partecipanti ad azioni individuali, invece, si osserva nel quadrante Sud Ovest (Cuneo) sia tra gli adolescenti (4%) sia tra i 16-22enni (7,9%).

2.2.2 I partecipanti alle azioni di gruppo

Nel 2021/22 sono state attivate, complessivamente, 3.900 attività di gruppo di OOP, frequentate da 69.778 persone. Di seguito per tipo di azione:

- la maggior parte dei partecipanti ad azioni di gruppo ha frequentato un *percorso di educazione alla scelta*. Sono 40mila persone, pari al 57% del totale, in lieve diminuzione rispetto al 2020/21 (-4%); in linea con le indicazioni della nuova programmazione, all'interno dei *percorsi di educazione alla scelta* è stata inserita la possibilità di realizzare una parte informativa integrata nel percorso di orientamento che di fatto può sostituire la funzione informativa tipica dei *seminari orientativi*. Pertanto, i *percorsi di educazione alla scelta* - penalizzati pesantemente dal lockdown nella primavera del 2020 - assumono e mantengono una nuova centralità tra le azioni di gruppo di OOP.
- Il 30% dei partecipanti alle azioni di gruppo è impegnato nei *seminari/incontri orientativi* (20.700 persone, in crescita del 20%);
- il 13% segue un *percorso di orientamento alla professionalità*. Si tratta di 9mila persone ancora in crescita del 30% rispetto all'anno precedente. Infatti, anche questi percorsi erano stati fortemente penalizzati dall'arrivo della pandemia, pertanto nel 2020/21 avevano, ancorché su numeri contenuti, triplicato i partecipanti. In quest'ultimo caso, una spinta importante è giunta dalla co-progettazione realizzata tra operatori OOP e docenti delle scuole, nell'ambito delle attività estive promosse dal Ministero dell'Istruzione come misure di compensazione alla chiusura forzata del primo lockdown e di preparazione alla riapertura dell'a.s. 2020/21 per la secondaria di primo grado. Per quella di secondo grado una spinta importante è stata data dalla co-progettazione e realizzazione dei percorsi integrati per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

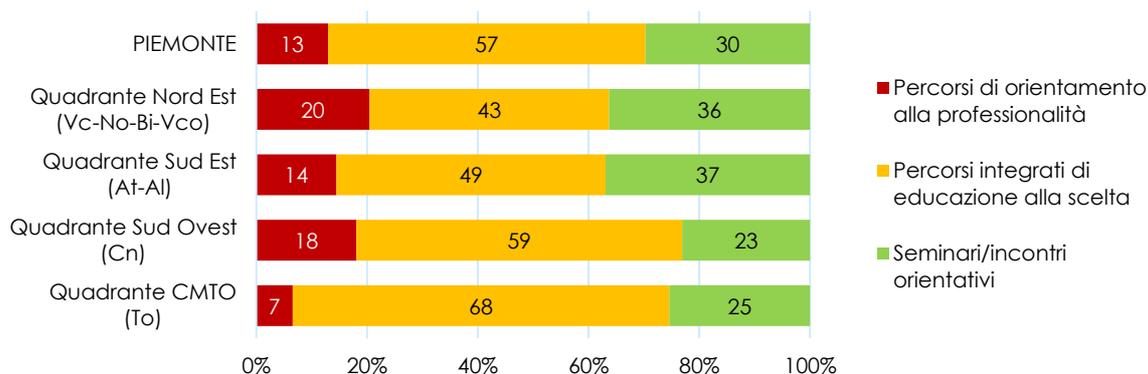
TAB. 2.10 ATTIVITÀ DI GRUPPO DI OOP: PARTECIPANTI E AZIONI INIZIATE NEL 2021/22

Partecipanti	Percorsi di orientamento alla professionalità	Percorsi integrati di educazione alla scelta	Seminari/incontri orientativi	Totale
Quadrante CMTO (To)	2.040	21156	7.903	31.099
Quadrante Sud Ovest (Cn)	1.763	5736	2.250	9.749
Quadrante Sud Est (At-AI)	1.652	5559	4217	11.428
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	3.579	7570	6347	17.496
Piemonte	9.034	40.021	20.717	69.772
<i>Variazione % anno precedente</i>	30	-4	20	6
AZIONI	Percorsi di orientamento alla professionalità	Percorsi integrati di educazione alla scelta	Seminari/incontri orientativi	Totale
Quadrante CMTO (To)	129	1279	482	1890
Quadrante Sud Ovest (Cn)	95	297	118	510
Quadrante Sud Est (At-AI)	90	282	207	579
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	208	388	328	924
Piemonte	522	2246	1135	3.903

Fonte: Regione Piemonte

Nota: se giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Fig. 2.10 Partecipanti per tipo di attività di gruppo iniziate nel 2021/22, per quadrante (val. %)



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Anche la distribuzione dei partecipanti alle tre diverse attività di gruppo previste da OOP varia per territorio. In tutti i quadranti sono i *percorsi integrati di educazione alla scelta* a raccogliere il maggior numero di partecipanti: dal 43% del Nord Est al 68% della Città metropolitana di Torino; i *seminari/incontri orientativi* hanno numeri relativamente più ampi nel Nord Est e Sud Est dove superano un terzo dei partecipanti; i *percorsi di orientamento alla professionalità* hanno quote più elevate di partecipanti nel Nord Est e nel Sud Ovest, mentre si confermano meno diffusi nel quadrante metropolitano (appena al 7%; fig. 2.10).

Il 65% degli adolescenti 11-15enni frequentano percorsi di educazione alla scelta

La distribuzione dei partecipanti nelle azioni di gruppo OOP per fascia di età mostra ampie differenze. Tra gli adolescenti 11-15enni prevalgono i *percorsi di educazione alla scelta* con il 65%, mentre minima è la partecipazione ai *percorsi di orientamento alla professionalità*. Per i 16-22enni, invece, sono questi ultimi ad avere la maggioranza relativa con il 38% dei partecipanti, il 31% ha seguito *seminari informativi* e un altro 31% è stato coinvolto in *percorsi di educazione alla scelta post diploma*.

Fig. 2.13 Partecipanti per tipo di attività di gruppo iniziate nel 2021/22 ed età (val. %)



Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

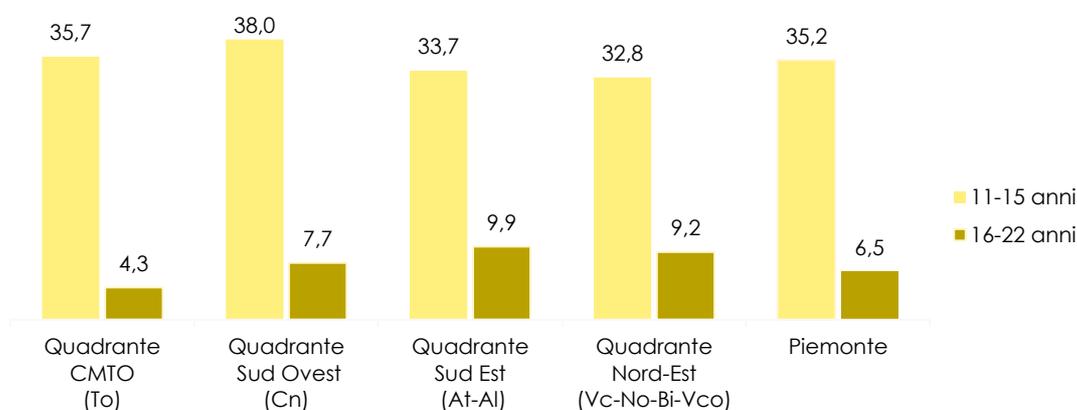
Nota: giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

2.3 ADOLESCENTI E GIOVANI RAGGIUNTI DALLE ATTIVITÀ DI OOP

Quanta popolazione è stata raggiunta dagli orientatori di OOP rispetto ai residenti in quelle fasce di età? Per rispondere a questa domanda si calcola un tasso di partecipazione²⁸ utilizzando il numero di adolescenti e giovani che hanno frequentato *almeno una volta* le azioni di orientamento attive dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2022; pertanto sono conteggiati sia i partecipanti ad azioni *iniziate* in quell'anno scolastico, sia ad azioni *che proseguono* dall'anno precedente: 68.145 adolescenti tra gli 11 e i 15 anni e 17.775²⁹ giovani (16-22 anni). I partecipanti sono contati per testa, ovvero una sola volta anche se hanno frequentato più attività di OOP.

Il tasso di partecipazione nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%, con contenute variazioni tra i territori: dal 38% di Cuneo al 32,8% del Nord Est.

FIG. 2.14 TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLE AZIONI DI OOP ATTIVE NEL 2021/22, PER FASCIA DI ETÀ E QUADRANTE (OGNI 100 RESIDENTI)



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (31 dicembre 2021)

Nota: adolescenti e giovani contati per "testa" nelle azioni attive nel 2021/22; età in anni compiuti nel corso del 2021; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione (30 persone).

Per le azioni di orientamento rivolte ai giovani 16-22enni, il tasso di partecipazione è più contenuto, pari al 6,5%. I quadranti del Nord Est e Sud Est confermano un tasso più elevato (rispettivamente, 9,2% e 9,9%) e in crescita. Seguono il quadrante di Cuneo con il 7,7% e il quadrante metropolitano con il 4,3%, l'unico al di sotto della media regionale.

Si propone un focus sulla partecipazione dei tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado³⁰.

²⁸ Per calcolare il tasso di partecipazione alle azioni OOP occorre utilizzare il dato dei partecipanti contati per "testa", ovvero, contati una sola volta in ciascun anno scolastico. L'età è quella compiuta nel corso dell'anno di inizio dell'anno scolastico di riferimento, similmente al conteggio del tasso di scolarizzazione. Nel caso del tasso calcolato in questo paragrafo l'anno scolastico è il 2021/22, pertanto l'età dei partecipanti è quella compiuta tra il 1 gennaio e il 31 dicembre del 2021. La popolazione residente ISTAT utilizzata per il computo del tasso è quella al 31 dicembre del medesimo anno. I pochi allievi con 10 anni – verosimilmente anticipi – sono stati ricompresi tra gli 11enni.

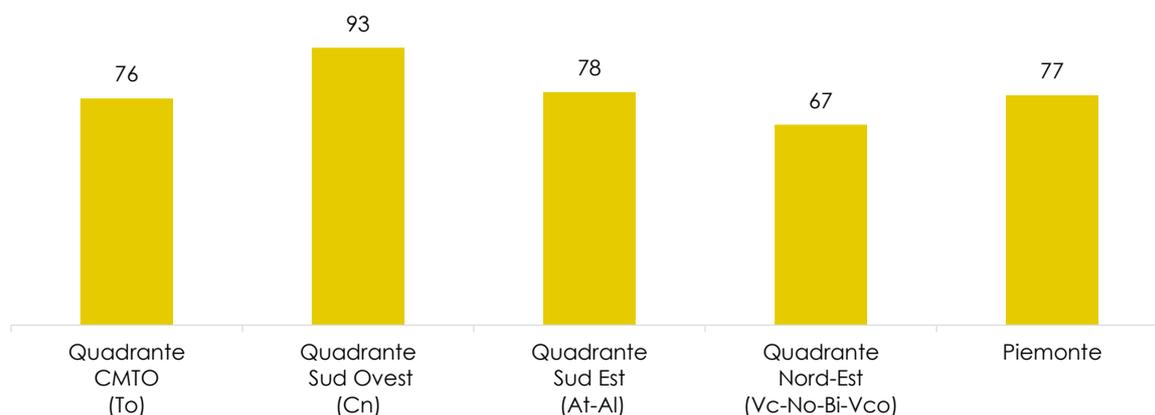
Si tratta di un tasso di partecipazione differente rispetto a quello utilizzato gli anni precedenti. Si è preferito utilizzare una definizione più ampia che tenga conto di tutta la popolazione raggiunta indipendentemente dal fatto che partecipi ad azioni iniziate in quell'anno scolastico o che proseguano dall'anno precedente.

²⁹ L'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi i partecipanti residenti fuori regione.

³⁰ I dati disponibili non permettono l'abbinamento della classe al partecipante registrato nelle attività di OOP. Nella classe terza della scuola secondaria di I grado gli iscritti sono per la maggior parte tredicenni (86%) ma ci sono anche

Nel complesso, le attività di OOP attive nel 2021/22 hanno raggiunto oltre 30.180 tredicenni, pari al 77% dei residenti in Piemonte. Il quadrante Sud Ovest ha raggiunto la maggior quota di tredicenni, oltre 9 su 10, seguito dal quadrante Sud Est con il 78%. Il tasso di partecipazione dei tredicenni è allineato alla media regionale nel quadrante metropolitano (76%), mentre è più basso nel quadrante Nord Est al 67%.

FIG. 2.15 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP ATTIVE NEL 2021/22, PER QUADRANTE



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2021)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2021; tasso di partecipazione alle azioni attive nel 2021/22. Sono esclusi i partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

Occorre tener conto che i tassi di partecipazione, così calcolati, sono influenzati dalla quantità di azioni organizzate a cavallo di due anni scolastici; a questo si aggiunge un ulteriore fattore: nel 2021/22 si chiude la programmazione triennale, pertanto il numero di azioni iniziate che coinvolgono tredicenni è più elevato nei territori che hanno avuto più difficoltà nei due anni precedenti ad organizzare azioni durante il periodo pandemico e che pertanto si trovano a dover recuperare. Detto questo, se si contano i partecipanti alle sole azioni iniziate (escludendo quelle che proseguono) il tasso scende nel complesso al 44% dei tredicenni, con il Nord Est, e il Sud Est intorno al 68% e i quadranti Cuneo e metropolitano al 35% e al 32%.

2.4 LE ATTIVITÀ DI OOP A DISTANZA

Con l'emergenza sanitaria gli operatori OOP hanno sperimentato e messo a punto nuove modalità di erogazione dell'orientamento a distanza. Insieme alle altre istituzioni scolastiche e formative, con le quali collaborano, sono state in grado di aumentare o allentare le restrizioni per adeguarsi all'andamento epidemiologico e per gestire le quarantene. Nel 2021/22, l'infezione da Covid-19 inizia a fare meno paura: nell'estate del 2021 diminuiscono contagio e mortalità. Anche se negli ultimi mesi del 2021 si dispiega una nuova ondata epidemica (quarta ondata) indotta dalla diffusione di nuove varianti del virus particolarmente contagiose, tuttavia la pandemia è oramai entrata in una nuova fase soprattutto per l'ampia copertura raggiunta dalla campagna vaccinale. L'analisi della modalità di partecipazione alle azioni OOP iniziate nel 2021/22 dà conto di questo progressivo rientro alla normalità.

dodicenni in anticipo (4%) e il 10% risulta iscritto con 1 anno o più di ritardo (principalmente 14enni, a.s. 2019/20, Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte).

In forte calo l'orientamento a distanza nelle azioni di gruppo

Nel 2021/22, la stragrande maggioranza dei partecipanti ad azioni di gruppo³¹, pari al 94%, ha seguito le attività in presenza, contro quasi il 31% dell'anno precedente. Nel 2020/21, infatti, 1 partecipante su 2 aveva frequentato online le attività di gruppo e il 18,7% in modalità mista (parte in presenza e parte online): queste quote si sono ridotte nell'ultimo anno, rispettivamente a 4,2% e 1,9%.

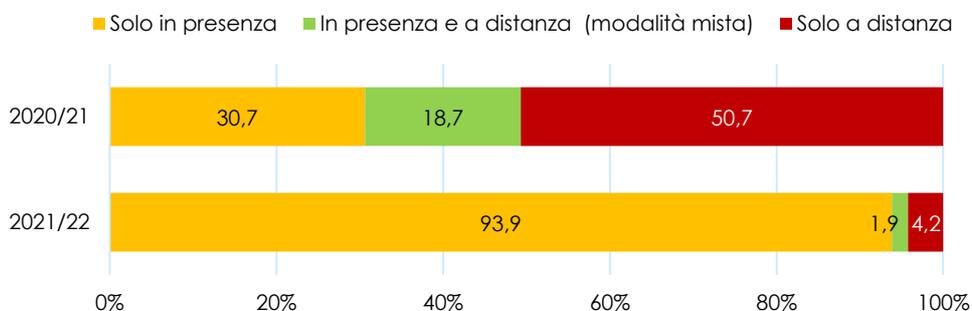
TAB. 2.11 PARTECIPANTI AD AZIONI DI GRUPPO INIZIATI NEL 2021/22, PER MODALITÀ DI EROGAZIONE

Valori assoluti	Solo in presenza	In presenza e a distanza (modalità mista)	Solo a distanza	Totale
Quadrante CMTO (To)	28.928	561	1.610	31.099
Quadrante Sud Ovest (Cn)	8.765	370	614	9.749
Quadrante Sud Est (At-AI)	11.160	17	251	11.428
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	16.630	403	463	17.496
Piemonte	65.483	1.351	2.938	69.772
Valori percentuali	Solo in presenza	In presenza e a distanza (modalità mista)	Solo a distanza	Totale
Quadrante CMTO (To)	93,0	1,8	5,2	100
Quadrante Sud Ovest (Cn)	89,9	3,8	6,3	100
Quadrante Sud Est (At-AI)	97,7	0,1	2,2	100
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	95,1	2,3	2,6	100
Piemonte	93,9	1,9	4,2	100

Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.16 PARTECIPANTI AD AZIONI DI GRUPPO INIZIATE NEL 2021/22, PER MODALITÀ DI EROGAZIONE E CONFRONTO CON ANNO PRECEDENTE



Fonte: Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Quote più elevate di partecipanti che fruiscono di azioni di orientamento collettivo solo a distanza si osservano nel quadrante Sud Ovest, oltre 600 persone pari al 6,3%, e nel quadrante metropolitano (1.610 persone, pari al 5,2%). Per Cuneo si aggiunge una quota in modalità mista

³¹ La modalità di erogazione è stata calcolata utilizzando la variabile "Num. Ore FAD a calendario Corso/Seminario (PAI)" che descrive il numero di ore previste per ciascun corso in modalità a distanza e la variabile "Durata (in ore)" che riporta il numero di ore del corso. La modalità di erogazione è definita: "solo a distanza" se il numero di ore previste online è uguale alla durata del corso; "solo in presenza" se la variabile delle ore previste online è vuota; "in presenza e a distanza", ovvero in modalità mista in tutti gli altri casi. Si tratta comunque di una stima perché possono essere intervenute correzioni e aggiustamenti.

(in presenza e online) più alta rispetto agli altri quadranti, pari al 3,8%, che porta questo territorio ad avere la percentuale di partecipanti in presenza più contenuta (89,9%).

Poco più di 400 persone hanno usufruito delle attività individuali online

Il forte calo delle modalità online ha caratterizzato anche le attività di orientamento individuali: la partecipazione ad attività a distanza³² ha raggiunto 428 persone, quasi il 6% del totale, un terzo di quanto si registrava l'anno precedente (18,9%). Cambiano anche le quote nei territori: il quadrante metropolitano e quello Nord Est totalizzano, rispettivamente, il 6,6% e il 6,2% di attività individuali online, la quota più contenuta è del Quadrante Sud Est, al 2,5%

TAB. 2.12 PARTECIPANTI AD AZIONI INDIVIDUALI PER MODALITÀ DI EROGAZIONE E QUADRANTI NEL 2021/22 (VAL. ASS. E %, CONFRONTO CON IL 2020/21)

Quadrante	2021/22				% a distanza 2020/21
	A distanza	In presenza	Totale	% a distanza	
Quadrante CMTO (To)	309	4.366	4.675	6,6	19,6
Quadrante Sud Ovest (Cn)	16	406	422	3,8	29,3
Quadrante Sud Est (At-AI)	20	767	787	2,5	17,5
Quadrante Nord Est (Vc-No-Bi-Vco)	83	1.258	1.341	6,2	10,7
PIEMONTE	428	6.797	7.225	5,9	18,9

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Dal punto di vista del tipo di attività si nota come la modalità a distanza sia utilizzata di fatto nei colloqui intervista e in quelli di consulenza orientativa (6,7% e 6,2%). Nelle altre attività già caratterizzati da numeri contenuti coloro che hanno ricevuto il servizio online sono solo 2 persone per il bilancio motivazionale (1%) e 4 persone per il tutoraggio individuale (1,4%).

FIG. 2.17 PARTECIPANTI AD AZIONI INDIVIDUALI ONLINE INIZIATE NEL 2020/21, PER TIPO DI PERCORSO (VAL. %)



Fonte: Regione

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Durante la crisi sanitaria è emersa la consapevolezza che la modalità di erogazione delle azioni di orientamento a distanza si possa integrare efficacemente ma non possa sostituire quella in presenza: "l'orientamento è prima di tutto relazione". Tuttavia, si riconosce che in alcuni tipi di attività e casi possa essere un ulteriore strumento per avvicinare e coinvolgere l'utenza a questo servizio. Occorrerà attendere i prossimi anni per verificare, con l'uscita dall'emergenza sanitaria, quanto in quale misura la modalità di erogazione a distanza verrà utilizzata dagli operatori di OOP.

³² La numerosità dei partecipanti raggiunti in azioni individuali a distanza potrebbe essere più elevata. Infatti, il sistema di raccolta non tratta questa informazione come obbligatoria pertanto in alcuni casi il dato potrebbe essere stato omesso.

Capitolo 3

AZIONI INDIVIDUALI DI ORIENTAMENTO E SCELTE DEI GIOVANI

3.1 Cosa può fare l'orientamento per i bisogni degli over16 anni

L'analisi di implementazione del Rapporto 2022 approfondisce la relazione tra le azioni individuali di orientamento dell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte e le scelte dei giovani piemontesi (nell'ambito della Misura 1 - Azione 1 – 'Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie'). In particolare, studia il ruolo delle azioni individuali di orientamento nel contrasto alla dispersione scolastica e nel sostegno alle transizioni.

Dall'analisi sui partecipanti all'intervento regionale OOP, nel secondo triennio di programmazione, si osserva un incremento delle azioni individuali triplicate nel periodo considerato. L'intervento ha accolto presso gli sportelli una numerosità di giovani piemontesi crescente che ha cercato sostegno nelle fasi di transizione e per bisogni personalizzati di ri-motivazione e di ri-orientamento della progettualità individuale. Questo aumento è un lascito del periodo di emergenza sanitaria, e delle restrizioni imposte alla scuola in presenza, soprattutto per i giovani over 16. Le conseguenze della crisi pandemica sugli studenti e studentesse nelle ultime due annualità di scuola hanno richiesto non solo il recupero delle competenze curricolari (si veda Rapporto Istruzione e Formazione Professionale, Piemonte 2022), ma anche il rinforzo delle competenze relazionali nel contesto scolastico e sociale (si veda Rapporto "Benessere e didattica a distanza nel primo biennio delle superiori" Donato, Nanni, 2021).

L'analisi è svolta tramite un confronto tra gli obiettivi delle azioni individuali di orientamento e le aspettative e scelte dei partecipanti al servizio.

Quali i parametri per valutare l'effetto delle azioni di orientamento?

A livello macro, nella scheda 3.1, riportiamo, in sintesi, il numero di partecipanti over 16 alle azioni individuali nel 2021/2022 e la loro distribuzione sul territorio regionale, per quadrante e per bacino per l'impiego.

A livello micro, gli obiettivi delle azioni individuali, sono stati approfonditi tramite 5 interviste a orientatrici/tori che erogano il servizio dei colloqui individuali nei quattro quadranti del Piemonte. Le aspettative di chi si è rivolto al colloquio individuale di orientamento e le scelte posteriori al percorso sono state, invece, raccolte tramite un questionario online dedicato all'esperienza dei partecipanti (over 16).

L'analisi valutativa è in risultato dell'incrocio tra le risposte degli orientatori, in termini di obiettivi delle azioni individuali, e quelle dei partecipanti, in termini di aspettative e percorsi scelti. I risultati offrono indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione e al sostegno alle transizioni.

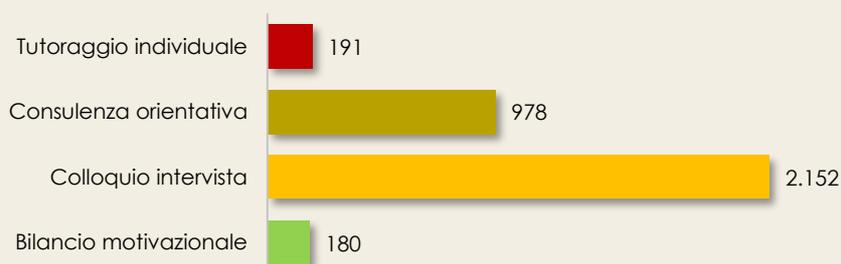
Scheda 3.1 Quanti giovani over16 si sono rivolti ad azioni individuali OOP?

L'approfondimento scelto nel presente rapporto riguarda le azioni individuali OOP rivolte alle ragazze e ai ragazzi dai 16 ai 22 anni. Nel 2021/22 quanti sono gli over16 che hanno richiesto questo servizio e a quante azioni individuali hanno partecipato?

Si contano 3.500 partecipanti, pari al 4,5% del totale complessivo di coloro che hanno partecipato ad azioni OOP (individuali o di gruppo) iniziate nel 2021/22.

Ogni 100 partecipanti 16-22enni raggiunti da un'azione individuale OOP, 61 hanno frequentato un colloquio intervista, 30 una consulenza orientativa, 6 sono stati seguiti con un tutoraggio individuale e 5 hanno ottenuto un bilancio motivazionale. Ragazzi e ragazze hanno una distribuzione del tutto simile tra le diverse azioni.

Fig. 3.1 Partecipanti 16-22enni per tipo di azione individuale nel 2021/22

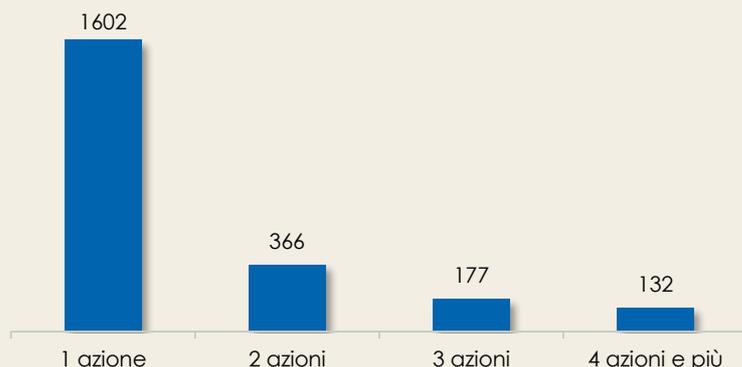


Fonte: Regione Piemonte

Nota: Partecipanti contati tante volte rispetto a quante azioni hanno frequentato

Dato che ciascuna ragazza o ragazzo può partecipare a più incontri individuali, quanti sono effettivamente i giovani raggiunti da OOP in queste azioni nel 2021/22? I partecipanti contati per "testa" si riducono a 2.277, di questi la maggior parte (70%) ha avuto accesso ad una sola azione individuale, il 16% ha partecipato a due azioni OOP e l'8% a tre azioni. Rimangono 132 persone che sono state seguite dagli operatori OOP in almeno 4 azioni o anche più (6%).

Fig. 3.3 Partecipanti 16-22enni contati per "testa" per numero di azioni individuali frequentate



Fonte: Regione Piemonte

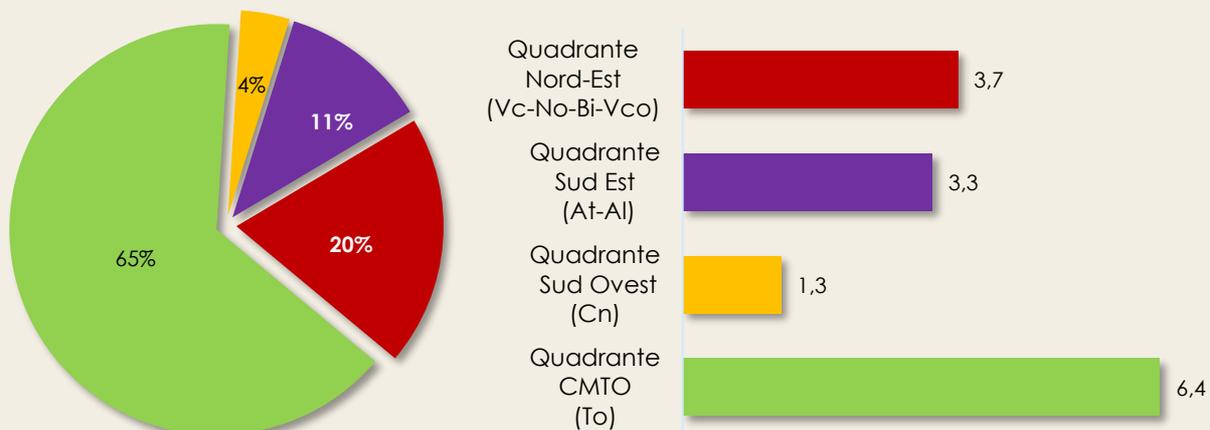
La partecipazione alle azioni individuali degli over16 per quadrante

Quanto alla partecipazione ad azioni individuali per quadrante, il numero più ampio si osserva nella Città metropolitana di Torino: 2.272 partecipanti, pari al 65% del totale giovani over16 in azioni individuali, seguita dal quadrante Nord Est (20%, 690 persone) e dal quadrante Sud Est con l'11% e 406 persone raggiunte. Più contenuto il numero dei partecipanti nel quadrante di Cuneo con 133 persone over16 registrate alle azioni individuali, pari al 4% del totale regionale.

Anche considerando l'incidenza percentuale dei giovani over16 nelle azioni individuali rispetto al totale

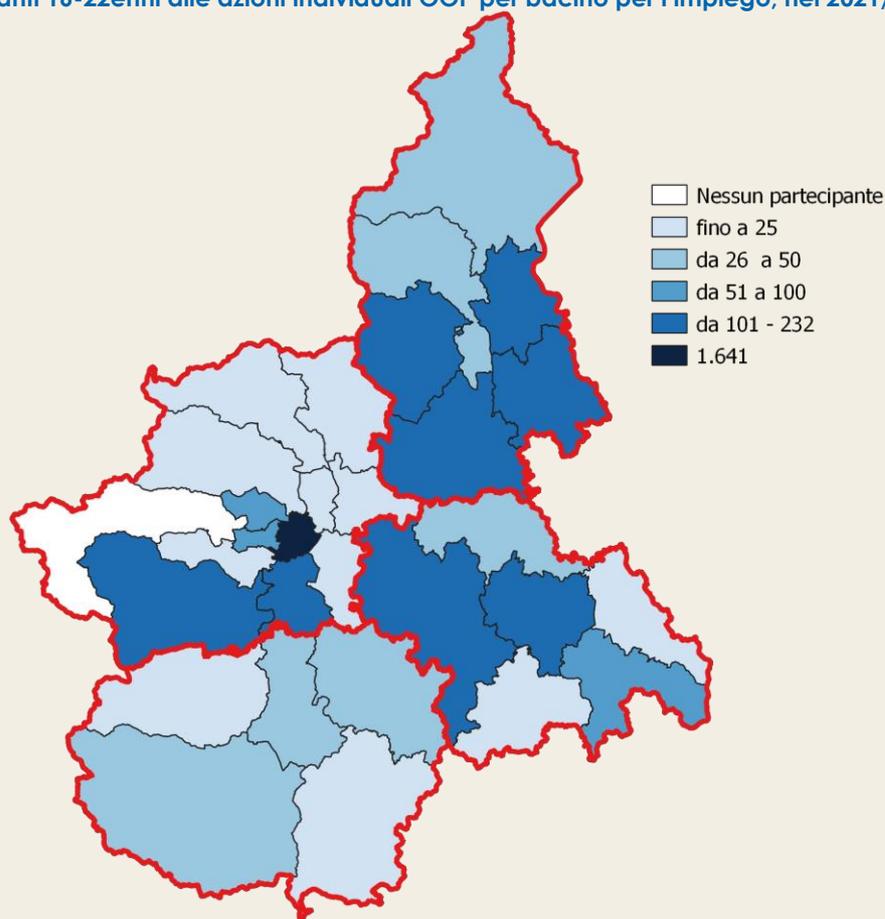
partecipanti alle azioni di OOP (tutte le età e tutti i tipi di azioni) la classifica non cambia: Torino è in testa con il 6,4%, seguono il quadrante Nord Est e Sud Est (3,7% e 3,3%) e per ultima si colloca Cuneo con appena l'1,3%.

Fig. 3.2 Distribuzione partecipanti 16-22enni per tipo di azione individuale e quadrante, incidenza % sul totale partecipanti OOP nel 2021/22



Fonte: Regione Piemonte

Fig. 3.3 Partecipanti 16-22enni alle azioni individuali OOP per bacino per l'impiego, nel 2021/22



Fonte: Regione Piemonte

Nota: Partecipanti contati tante volte rispetto a quante azioni hanno frequentato; le linee rosse indicano i quadranti

Se si distingue la numerosità dei partecipanti per bacini per l'impiego, utilizzati a livello gestionale nell'intervento OOP, si osservano ulteriori particolarità.

- Il quadrante metropolitano si presenta molto eterogeneo al suo interno. La numerosità complessiva delle azioni individuali degli over16 è elevata per il peso della Città di Torino, ma per il resto solo i bacini di Moncalieri e Pinerolo hanno un numero di partecipanti almeno a 3 cifre (rispettivamente 232 e 182); i 7 bacini rimanenti non superano i 25 partecipanti e il bacino di Susa è l'unico in tutto il Piemonte a non avere over16 in azioni individuali.
- Anche il quadrante Sud Est appare eterogeneo al suo interno (ancorché meno del quadrante metropolitano) con i bacini di Acqui Terme e Tortona con pochi over16 in attività individuali (21 e 8), a seguire Casale Monferrato con poco meno di 50 e Novi Ligure con 66 partecipanti; infine, i due capoluoghi Alessandria e Asti registrano, coerentemente anche al loro peso demografico, il numero più ampio di partecipanti over16 del quadrante: rispettivamente 122 e 143.
- Il quadrante Nord Est presenta una maggiore omogeneità: il bacino di Omegna e Borgosesia superano i 50 partecipanti e i 4 bacini rimanenti superano i 100 partecipanti (in particolare, a Biella gli over16 raggiunti sono 195 e a Novara 190).
- Infine, il quadrante Sud Ovest mostra una omogeneità nel proprio territorio ma in numeri molto più contenuti: nel bacino di Saluzzo e Mondovì gli over16 raggiunti con azioni individuali sono pochi (appena 9 e 19) e nei tre bacini rimanenti si mantengono al di sotto dei 50 partecipanti.

3.2 L'esperienza dei colloqui individuali dal punto di vista degli orientatori

In questa fase dell'indagine, tramite interviste ad orientatrici e orientatori di Obiettivo Orientamento Piemonte che effettuano colloqui di orientamento individuali con giovani over 16³³, sono stati approfonditi i temi relativi ai canali di accesso al colloquio, la loro struttura, incluse le attività proposte, e gli obiettivi in base al target di giovani che nei diversi contesti territoriali richiedono un colloquio.

Il contatto con lo sportello

La scelta di partire dai canali di accesso ai colloqui individuali è stata utile per inquadrare la prima differenza legata all'ubicazione territoriale del servizio. Nei contesti urbani di dimensioni contenute, il canale prevalente è quello che transita tramite la scuola presso cui si svolgono le attività di gruppo del sistema regionale di orientamento: *“la maggior parte sono colloqui che avvengono a seguito delle azioni di gruppo che erogiamo nelle scuole superiori, quindi ragazzi delle scuole superiori che, dopo il nostro intervento in classe, richiedono un colloquio”* (Int_2).

Sempre in questi contesti si segnalano altri canali. Esempi sono il passaparola, le richieste che arrivano tramite mail o telefono, le famiglie, i contatti che arrivano tramite la rete (i servizi sociali, i coordinatori di bacino che indirizzano ai vari sportelli ragazzi/e segnalati in dispersione, i servizi di neuropsichiatria, i centri per l'impiego, con ruolo marginale, e anche le reti con soggetti privati³⁴). Ulteriori canali si presentano grazie ai Saloni di Orientamento e ad eventi informativi organizzati in rete sui territori. Un esempio arriva dal quadrante Nord Est che, annualmente, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, la Camera di Commercio, l'Unione

³³ Hanno partecipato alle interviste cinque orientatrici/orientatori: uno per i quadranti di CMTO, Nord Est e Sud Ovest, due per il quadrante Sud Est.

³⁴ Ad esempio, nel Nord Est, psicologici clinici privati del territorio.

industriale e un progetto privato dedicato all'orientamento (Ricomincio da me³⁵) organizza: *"una serata a cui vengono invitati tutti i genitori di tutte le scuole della zona, di solito la partecipazione è molto alta e in questa occasione si parla di orientamento e si presenta il sistema regionale e a seguito di queste serate i genitori ci contattano per i colloqui individuali"* (Int_1).

Diversa la dinamica osservata nella grande città. La maggior parte dei contatti avviene tramite segnalazioni che arrivano da altri sportelli di orientamento, dalla rete nei casi di ragazzi/e in dispersione o di Neet: *"che sono in una situazione di difficoltà, realmente disorientati"* (Int_5), da insegnanti che segnalano lo sportello, tramite contatti telefonici o di persona, le famiglie tramite mail e il centro per l'impiego: *"perché siamo collocati vicino al centro per l'impiego (...) quindi, in effetti, le persone che arrivano da noi hanno sempre un doppio bisogno. In quella fascia d'età (intende over 16) sono lì per capire se possono inserirsi nel lavoro o se possono eventualmente svolgere della formazione per entrare nel mondo del lavoro, anche se non è detto che arrivino con un bisogno così già individuato"* (Int_5). Un ulteriore canale passa tramite strutture come comunità, centri diurni o fondazioni che gestiscono strutture assistenziali: *"è un target di persone con tantissime fragilità..."* (Int_5).

Il canale di contatto che arriva tramite le attività di gruppo nelle scuole risulta, invece, meno consistente. Una possibile spiegazione può essere individuata richiamando l'assegnazione di orientatrici e orientatori nelle scuole di quartieri diversi da quelli in cui si collocano gli sportelli di orientamento di riferimento dell'orientatrice/ore: *"spesso vado in scuole che sono molto distanti dalla nostra sede di orientamento per cui poi, anche se emergono dei bisogni, le persone vanno poi a farlo in un altro sportello..."* (Int_5). Questo appare come un primo suggerimento per l'implementazione organizzativa nell'attuazione dell'intervento da parte delle RT: nella grande città una maggior prossimità tra scuole e sedi di orientamento potrebbe alimentare il canale scolastico come contatto per la partecipazione ai colloqui individuali di orientamento a sostegno delle transizioni. Un aspetto importante, rispetto a questa raccomandazione, è legato alla possibilità di creare una continuità nelle figure di riferimento, seguendo la logica dell'orientamento come percorso. Avere dei referenti, come ad esempio una persona conosciuta a scuola (l'orientatrice/tore), con cui poter fare un colloquio individuale nelle fasi di transizione e/o incertezza, può essere un fattore che valorizza il servizio, proprio in un'età in cui si ampliano i punti di riferimento, non solo più interni alla famiglia.

Un ulteriore aspetto approfondito, sempre nell'ambito del contatto con lo sportello, è stato come la pandemia abbia influito sulla numerosità delle richieste di colloquio di orientamento e sui bisogni, alla base delle richieste, espressi da ragazzi/e in questi ultimi anni.

Tutte le persone intervistate hanno osservato un aumento di richieste di colloquio individuale. In particolare, sono aumentate le richieste di ragazzi e ragazze che frequentano il 3° e 4° anno delle scuole superiori. Questo perché sono giovani che hanno vissuto i primi due anni della scuola superiore frequentando prevalentemente in DAD: *"quindi anche con il gruppo classe non hanno avuto modo di conoscersi, con gli insegnanti si sono conosciuti soltanto tramite video...la didattica era più semplice. Una volta rientrati a scuola è come se provassero una*

³⁵ "Ricomincio da me" è un progetto scolastico interistituzionale, svolto nella provincia del Verbano Cusio Ossola su iniziativa dell'Ufficio Scolastico Provinciale grazie alla collaborazione e al contributo di Fondazione Comunitaria del VCO. Il progetto coinvolge numerosi enti del territorio e, in raccordo con Obiettivo Orientamento Piemonte, organizza laboratori di orientamento nelle scuole e incontri con le famiglie.

sensazione di fallimento, faticano a reggere il confronto, anche a livello relazionale. Ma come? Sono arrivato in terza perché avevo degli ottimi voti, e adesso non riesco più a star dietro alla scuola? Sono stato bene questi due anni, ero convinto di potercela fare, arrivo in terza e, invece, con la scuola in presenza non ce la faccio" (Int_1). Il bisogno è legato prevalentemente alla difficoltà generata dalla ripresa in presenza della scuola, anche rispetto agli spostamenti necessari per raggiungerla: "l'ansia di andare a scuola la mattina, l'ansia di prendere il mezzo" (Int_1). Invece, tra coloro che sempre al 3° o 4° anno, si rivolgono ai colloqui di orientamento perché non vogliono più frequentare la scuola: "l'idea è scappo dalla scuola per cercare di entrare nel mondo del lavoro" (Int_3), si osserva un bisogno di consapevolezza rispetto alle competenze necessarie per accedervi e un bisogno di ri-orientamento verso percorsi più brevi utili alla loro formazione professionale: "adesso sono proprio ragazzi anche di 3° e 4° rispetto al percorso, mettono in discussione il percorso, non è più scelgo un'altra scuola ma io voglio abbandonare il percorso scolastico per entrare nel mondo del lavoro" (int_3).

Inoltre, si registrano casi in cui, invece, il dubbio è sul percorso scelto: "qualcuno addirittura diceva: ma io ormai sono arrivato in 4° in 5° perché sono stato promosso. Però non so se adesso questo è proprio quello che voglio fare. Si sono sentiti persi, spaesati, perché tutte le loro certezze sono crollate (...). Hanno vissuto davvero una transizione molto difficile" (Int_2). Il percorso viene messo in discussione molto di più anche perché si sente incertezza sul futuro: "che cosa scelgo se tanto poi c'è tutta questa incertezza, vado magari a identificare una professione che tanto poi non esisterà, non sarà richiesta del mercato del lavoro perché continuate a dirci che il mercato del lavoro di fatto cambia molto velocemente" (Int_3). Si registra, quindi, una mancanza di punti fermi che si riflette anche nel disagio a livello relazionale: "proprio un disagio legato alle difficoltà nella socializzazione, cioè hanno proprio tutti bisogno di smaltire quello che è stato il vissuto per il Covid, la mancanza di relazione, la mancanza di confronto e, comunque, anche una modalità nuova di interazione con la scuola (la DAD)" (Int_3).

Tra i ragazzi che richiedono un colloquio e che frequentano l'ultimo anno delle superiori si osservano anche bisogni nuovi, collegati all'utilizzo delle competenze digitali sviluppate negli anni della scuola solo in digitale. Un esempio è l'ipotesi di proseguire il proprio percorso di istruzione frequentando l'Università online: "non mi era mai capitato in vent'anni di vedere dei ragazzi delle quinte superiori che esprimono come interesse la scelta dell'Università online. Vedo proprio un approccio diverso perché magari queste persone hanno fratelli che hanno già fatto questa esperienza, per forza, nel periodo della pandemia e ora la considerano una possibilità, è come una struttura assolutamente velocizzata e introiettata sulla digitalizzazione".

Non mancano, infine, disagi di tipo emotivo e psicologico, espressi in particolare, da ragazzi/e più grandi che si affacciano al mondo del lavoro: "ho visto due ragazzi di circa vent'anni ed entrambi mi parlavano di aspetti emotivi, per esempio del fatto che avevano svolto dei colloqui e, quando andavano ai colloqui, avevano dei timori perché sentivano di non essere in grado. Per esempio un ragazzo mi diceva: "mi succede una cosa strana", ho avvertito come un problema psicologico, "sono andato a fare un colloquio, ma prima di andare mi è accaduta una cosa che prima non mi accadeva, mi è successo di sentirmi insicuro, di aver paura di andare lì e quasi di fingere, cioè di non sentirmi all'altezza" (Int_5).

La pandemia ha lasciato, dunque, una pesante eredità in termini di bisogni espressi che si sono ancor più concentrati su necessità di ri-motivazione, ri-orientamento, sostegno nelle fasi di transizione tra sistemi ma anche su sostegno emotivo e relazionale.

Una ulteriore criticità emersa dalle interviste è la scarsa segnalazione dei dispersi e dei soggetti a rischio dispersione da parte delle scuole. Si osserva come a segnalare siano soprattutto i centri di formazione professionale, frequentati da un target di persone più fragili, che offrono al/alla giovane la possibilità di intraprendere un percorso individuale di orientamento. Negli istituti tecnici, professionali e nei licei, nei casi di dispersione o rischio, si segnala molto meno. Una possibile spiegazione è che i percorsi di istruzione prevedano un ri-orientamento interno, un'altra potrebbe essere dovuta all'età. Essendo over 16 non sono più in obbligo d'istruzione, anche se ancora in obbligo formativo fino ai 18, quindi l'attenzione si potrebbe concentrare meno sulla possibilità di inserirli in percorsi individuali di orientamento: *"chi viene raggiunto lo è per caso dal centro per l'impiego, perché questi ragazzi vanno a cercare lavoro e allora si scopre che non stanno andando a scuola"* (Int_1). Una raccomandazione è dunque legata al maggior coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado rispetto alla possibilità offerta dal sistema regionale di seguire ragazzi e ragazze con percorsi individuali di orientamento, condividendo il senso della segnalazione, non come "marchio" che si affigge ad un/una giovane, ma come opportunità di sostegno in una fase di bisogno che, come emerso dalle interviste, è non solo di ri-motivazione e ri-orientamento ma anche di sostegno sociale.

La struttura dei colloqui e le attività proposte

La seconda fase delle interviste è stata dedicata alla struttura dei colloqui e alle attività proposte in base ai bisogni espressi dai partecipanti ai colloqui.

Quando i/le giovani sono minori (sempre over 16), al primo colloquio partecipa anche almeno un genitore. Spesso è il genitore che ha preso il contatto e la sua presenza è necessaria per firmare il contratto orientativo che avvia il percorso di orientamento. Il colloquio inizia con una fase di contatto con il ragazzo o la ragazza e di presentazione del ruolo dell'orientatore, che si basa sul dialogo: *"il primo colloquio è davvero per spiegare loro che cosa fa un orientatore, perché c'è sempre un po' di alone intorno, perché qualcuno pensa che si stia andando da uno psicologo ed è una cosa che non vorrebbe fare...c'è un po' sempre questo primo timore, per cui spieghiamo che cosa fa l'orientatore, che compito ha e si pongono le basi della fiducia per far capire che sarà un rapporto di relazione, di lavoro insieme, privo di giudizio"* (Int_1). Dopo il primo contatto si passa alla fase dell'analisi della domanda, si cerca di individuare la natura del bisogno che può essere di tipo informativo, quando c'è alla base un'idea da sviluppare, oppure di consulenza orientativa, nel caso in cui manchi del tutto una progettualità per il futuro: *"normalmente poi faccio parlare il ragazzo per capire se ha già qualche idea, oppure no, rispetto a quella che potrebbe essere una scelta futura. Molto spesso quando magari il ragazzo viene, dice ma io in realtà non ho proprio la più pallida idea di che cosa fare, allora si va a indagare quelli che sono gli interessi"* (Int_4). Obiettivo orientamento Piemonte offre la possibilità di adeguare il percorso in base alle necessità di chi si rivolge al colloquio. Si inizia con un colloquio intervista che ha una durata di 1 o 2 ore. In caso di un maggior bisogno è possibile usufruire dei colloqui orientativi (con un minimo di 4 ore), quindi si arriva a strutturare un percorso di almeno 6 ore: *"i ragazzi a questo punto incominciano davvero ad avere degli strumenti. L'attività è fornire loro degli strumenti per poter poi effettuare la scelta. Quello che diciamo*

sempre è che noi non possiamo dire se la loro è giusta, non è fattibile, noi orientatori non abbiamo questa funzione, ma quella di offrire degli strumenti e provare a insegnarti un ragionamento, provare insieme a fare un ragionamento, per vedere dove si arriva" (Int_2).

A questo punto entra in gioco la partecipazione attiva dei giovani al colloquio. Dai racconti degli intervistati emerge un approccio condiviso che prevede il coinvolgimento attivo della persona. Se il bisogno è di tipo informativo si propongono delle attività concordate con l'orientatore, ad esempio raccogliere informazioni sui percorsi di studio individuati insieme all'orientatore, per poi confrontarsi negli incontri successivi sulle informazioni raccolte: *"individuato l'ambito, andiamo nello specifico, ma la ricerca viene sempre fatta assieme...allora ci lasciamo dicendo: io inizio a guardare qualcosa per conto mio, ma tu anche hai un compito...noi portiamo avanti il discorso che il ragazzo debba avere sempre un ruolo attivo, perché si sta parlando del suo futuro e quindi, è supportato, però deve essere in qualche modo lui che porta avanti la cosa... poi c'è un secondo incontro dove io ho fatto delle indagini, lui ha fatto delle indagini, andiamo a vedere assieme le informazioni raccolte" (Int_4).* Altra strategia viene proposta a chi non ha idee per il proprio futuro. In quel caso, entrano in gioco strumenti messi a disposizione dell'orientatore. Il più utilizzato è Sorprendo che, nei colloqui, viene utilizzato nella fase esplorativa poiché restituisce degli spunti di riflessione sui possibili interessi del/la giovane. È uno strumento per iniziare un percorso, in particolare nei casi in cui ci siano delle difficoltà a raccontarsi da parte del/la ragazzo/a. Offre un punto di partenza comune per iniziare a ragionare sulle possibilità future: *"se lo vedo più confuso allora trovo che Sorprendo sia utile per iniziare, per avere qualcosa da cui partire. anche perché magari c'è un ragazzo che fatica a raccontare, fatica anche a parlare...se, invece, abbiamo qualcosa che riconosciamo entrambi e più semplice, è un punto di partenza comune" (Int_4).*

Con chi, invece, vuole entrare nel mercato del lavoro si inizia con dei ragionamenti sulle competenze necessarie per accedere al mercato del lavoro. Non solo competenze professionali, che si propone di acquisire tramite percorsi professionalizzanti dedicati, in particolare ai giovani che accedono al colloquio tramite il canale del centro per l'impiego e non hanno almeno una qualifica, ma anche competenze trasversali, le soft skills: *"andiamo a vedere quella che può essere una skill gap analysis, cioè vedere quali sono le differenze, proprio per aiutare la persona a prendere consapevolezza su quelle che possono essere le difficoltà nel trovare lavoro, e quindi a quel punto far conoscere tutte le opportunità che ci sono a seconda del suo status" (Int_5).*

Sempre per chi è più orientato al lavoro, o a un tirocinio, viene proposto anche l'uso di uno strumento che si chiama Performance, utilizzato per riflettere sulle soft skills e su cosa vuol dire relazionarsi in un contesto lavorativo: *"è uno strumento che induce il/la giovane a immaginarsi in un contesto di lavorativo...alla fine emergono in un report tutti i punti di forza e i punti di debolezza a livello di soft skills, su cui bisogna lavorare. Partiamo dal Performance per mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Per alcuni partiamo da lì anche per fare il curriculum" (int_1).* Inoltre, le eventuali soft skills rilevate possono essere inserite nel Curriculum, uno degli strumenti principali offerti a chi vuole accedere al mercato del lavoro: *"proviamo anche a pensare a un curriculum, che magari non avrà tutte quelle esperienze lavorative, non avrà chissà quali periodi di alternanza scuola lavoro, ma sarà un curriculum che metterà proprio in risalto le competenze trasversali, perché anche quelle contano" (int_4).*

Tramite questo percorso si arriva anche ad una maggior consapevolezza delle competenze tecniche necessarie a svolgere le attività lavorative: *“perché a un certo punto bisogna anche fare un esame di realtà di quello che succede, di quello che vuoi fare e puoi fare”* (Int_2), e la proposta si orienta quindi verso percorsi formativi di durata breve che offrono accesso al mercato del lavoro: *“oggi il mondo dell'ITS³⁶ è un mondo che attrae molti ragazzi proprio perché dura di meno, due anni e soprattutto rispetto a quella concretezza, quella possibilità poi di trovare lavoro futuro dà molte più certezze, perché ad attivare quei corsi ci sono, oltre alle realtà formative, ci sono proprio delle aziende che hanno bisogno di personale formato”* (Int_4).

Dalle interviste emerge un target particolarmente fragile, quello dei ragazzi che vanno dai 17 ai 18 anni, in dispersione scolastica. Spesso sono giovani che arrivano tramite il canale del centro per l'impiego, non hanno conseguito un titolo di studio a seguito di fallimenti scolastici e vorrebbero entrare nel mercato del lavoro: *“quando arrivano sono i ragazzi più in difficoltà, è il target più difficile in questo momento”* (Int_5).

In alcuni contesti, quando il personale di OOP lavora in agenzie formative accreditate anche per i Servizi al Lavoro (SAL) si offre all'utente dello sportello, non più in obbligo d'istruzione ma ancora non maggiorenne - quindi senza la possibilità di accesso ai corsi della formazione professionale dedicati agli adulti - di essere inserito in un tirocinio, se non richiede la qualifica, per tenere un contatto fino alla possibilità di reinserirlo in un percorso formativo: *“abbiamo richieste di personale da aziende e può essere quindi che delle offerte di tirocinio vengano poi utilizzate anche per Obiettivo Orientamento Piemonte...cerchiamo di tenerli molto agganciati, fino al compimento dei 18 anni”* (Int_1).

In altri contesti, in cui le agenzie formative non sono accreditate ai SAL è molto importante per il personale di OOP poter contare su di una rete di soggetti esterni coesa a cui fare riferimento per non perdere i contatti con questo target di giovani. Quando il contesto territoriale non è particolarmente esteso, conoscersi tra persone che lavorano nei diversi servizi risulta un valore aggiunto per andare incontro ai diversi bisogni espressi nei colloqui: *“è un bacino che ci permette di lavorare in rete perché ci conosciamo tutti: centro per l'impiego, OOP, politiche attive del lavoro, vari uffici SAL, ci si conosce, ci si interfaccia... si ha molto bene l'idea del viso della persona con la quale ci si sta interfacciando, è della rete...un bacino più piccolo ti permette di conoscerti meglio”* (Int_2).

Con queste ultime riflessioni si introducono due temi su cui il sistema regionale deve tenere alta l'attenzione. Il primo è relativo alle relazioni personali, che contano quando la visione di orientamento è quella della attivazione di un percorso: *“l'idea è creare un rapporto, perché altrimenti diventa semplicemente un dare informazioni, che è utile, ma non è percorso...se diventi un punto di riferimento questa persona poi avrà la possibilità di tornare più avanti e quindi di indentificare lo sportello come un servizio continuo, in questo senso si è lavorato negli anni”* (int_5). Il secondo è che, sempre ragionando nell'ottica di un percorso di orientamento permanente, l'intervento OOP è valorizzato nel momento in cui diventa un punto di riferimento del territorio: *“uno dei limiti che sento è che a volte gli sportelli vengono percepiti come una cosa legata alla scuola...invece, il farlo diventare un punto di riferimento per l'esterno, per il territorio... aiuta a costruire dei percorsi”* (Int_5).

³⁶ Istituti Tecnici Superiori.

Obiettivo dei colloqui in base ai bisogni espressi

Nell'ultima fase delle interviste sono stati approfonditi gli obiettivi dei colloqui individuali in base ai bisogni espressi da chi si è rivolto allo sportello.

Il target ha prevalentemente necessità di essere accompagnato nelle fasi di transizione, che sia verso opportunità di studio, verso il mercato del lavoro, verso percorsi di studio alternativi o tirocini. Uno degli obiettivi richiamati dagli intervistati è il bisogno di accompagnarli nell'accettare i fallimenti, le frustrazioni e nel dare significato all'impegno perché spesso quando il percorso diventa faticoso e difficile, la tentazione è quella di abbandonare: *"è un'attività di tutoraggio individuale, l'accompagnare, dove per accompagnare intendo anche educarli al fallimento, educarli alle cadute, alle frustrazioni che non riescono a tollerare (...) anche il ragazzo che è fuori dal contesto scolastico, lavorare anche lì sulla frustrazione. Quello che noto è che non riescono a dare il giusto significato alla fatica. Quando una cosa è faticosa e quindi diventa difficile la abbandonano, che sia scuola, che sia lavoro, che sia anche un hobby, una passione. Secondo me hanno proprio bisogno di accompagnamento, che sia la scuola, che sia una fase di passaggio tra scuola e lavoro o che sia l'inserimento al tirocinio al lavoro"* (Int_1).

Emerge, quindi, il bisogno di comprendere quanto le competenze siano importanti per raggiungere ciò che si desidera fare, perché spesso *"cosa voglio io"* è il fattore preponderante nella scelta: *"alcune volte l'interesse prevale a tal punto che poi c'è anche un po' una sovrastima di sé, come dire mi piace quindi che problema c'è, io voglio arrivare lì"* (Int_4). Il senso del percorso di orientamento è anche far comprendere quanto siano importanti le competenze per poter arrivare a svolgere la professione desiderata, essere interessati non basta, c'è bisogno di impegno per poter realizzare il proprio percorso: *"riconoscendo il valore della persona, facendo però in modo che ci sia un riconoscimento reale di quelle che sono poi le competenze e quindi l'identificazione del percorso più in linea con quello che sai fare"* (Int_4). Infine, dall'analisi, è emerso quanto il contesto territoriale, in cui ha sede lo sportello di OOP, influisca sul ruolo dell'intervento rispetto agli obiettivi del servizio: sostenere le transizioni e contrastare la dispersione.

Quando il canale di accesso al colloquio individuale è legato alla scuola, il bisogno espresso è di sostegno alle transizioni tra percorsi di studio/formazione: *"è più legato alla scelta della scuola (...) le persone con cui abbiamo fatto tanti colloqui venivano dal liceo"* (Int_3). Questo avviene, in particolare, nei contesti in cui il sistema ha co-progettato con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado: *"siamo entrati tanto nelle scuole, nel senso che oltre al centro per l'impiego dove siamo stati in presenza, (...) siamo entrati proprio in tutte le scuole. È stato un lavorone e abbiamo fatto anche tanti incontri con i genitori e tanti seminari (...) abbiamo davvero cercato di entrare tanto con modalità differenti, per utenze differenti"* (Int_2), ma si registra, comunque, in tutti i contesti ascoltati.

Invece, quando i canali di accesso passano in maggior misura tramite centri per l'impiego, segnalazioni di dispersione o di rischio di dispersione, comunità, centri diurni e fondazioni con strutture assistenziali, il target è il più fragile, quello che richiama l'obiettivo del contrasto alla dispersione: *"quelli che non stanno facendo nulla (...) sono profili deboli"* (Int_5). In questi contesti, soprattutto nella grande città, l'intervento prende in carico l'utenza più fragile che

necessità di sostegno, è un servizio che, nella logica della lotta alla dispersione, agisce sulle situazioni di grande difficoltà.

Una raccomandazione è quindi valorizzare la flessibilità dei colloqui individuali del sistema regionale di orientamento che, in base alle necessità dell'utenza e alla collocazione nel territorio, riescono ad adattarsi al contesto. Il servizio risponde, dunque, alla duplice finalità richiamata dagli studi sui sistemi europei di orientamento del Cedefop (2014): da un lato la prevenzione, che parte da un intenso lavoro nelle scuole, per sostenere le transizioni e prevenire l'abbandono precoce, e dall'altro l'azione intervento, per contrastare la dispersione, o il rischio dispersione, delle persone con maggiori fragilità.

3.3 L'esperienza dei colloqui individuali dal punto di vista dei giovani e delle giovani over16 anni

In questa fase dell'indagine, tramite un questionario online, sono state raccolte le esperienze e le scelte successive dei partecipanti con più di 16 anni ai colloqui di orientamento nell'A. S. 2021/2022. I colloqui intervista, la consulenza orientativa, il tutoraggio individuale e il bilancio motivazionale sono le azioni individuali previste nell'ambito della Misura 1 - Azione 1 – 'Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie' del sistema regionale di orientamento piemontese.

Dal monitoraggio delle azioni individuali risultano 2.277 partecipanti over 16, contattati per "testa", a livello regionale. Questa la popolazione-target a cui è rivolto il questionario. Dal sistema di monitoraggio risultano disponibili per l'invio 761 indirizzi mail. Il primo invio del questionario è stato effettuato il 16 novembre 2022, con possibilità di partecipare alla rilevazione entro il 2 dicembre. Dal primo invio sono "tornate indietro" 39 mail risultate non consegnate, probabilmente per indirizzi mail errati, disattivati o caselle di posta piene. Un secondo invio del questionario è stato effettuato il 24 novembre 2022, sempre con scadenza per la compilazione il 2 dicembre.

Al termine della rilevazione hanno partecipato 61 giovani piemontesi over 16 che, nell'A.S. 2021/2022, si sono rivolti ad uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte per un colloquio di orientamento. Non stupisce il numero esiguo di risposte (8,4% dei contattati), visto il target potenzialmente fragile. Tuttavia, una prima raccomandazione al sistema regionale di orientamento è che, per poter effettuare analisi di valutazione che coinvolgano partecipanti ad azioni individuali, è necessario raccogliere il maggior numero di indirizzi mail di chi si rivolge al servizio, esplicitando la possibilità di essere ricontattati per ascoltare la loro esperienza, sempre nell'ottica di un orientamento che li accompagni nel percorso di vita.

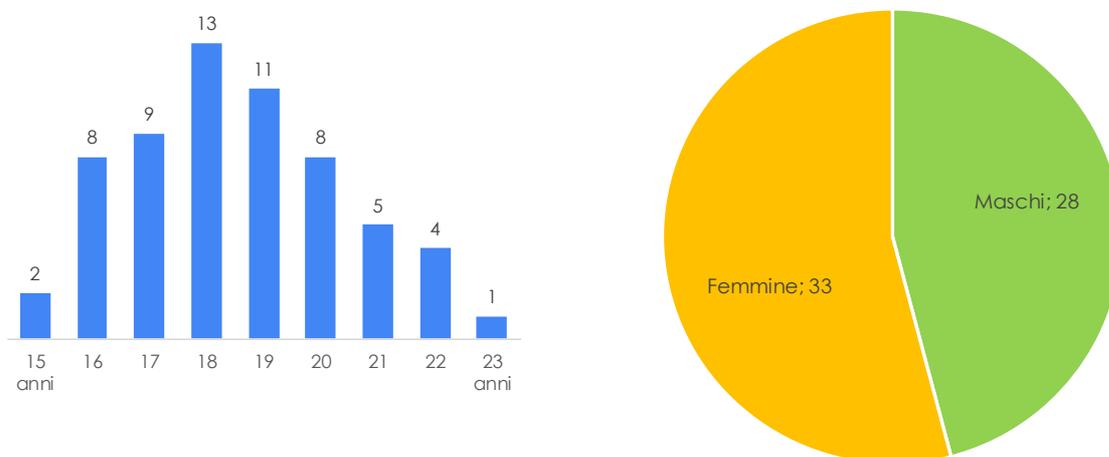
Le analisi sulle risposte ci permettono di individuare le caratteristiche di chi ha risposto, come e perché si è scelto di partecipare ad un colloquio di orientamento, com'è stata l'esperienza di colloquio e quali sono state le scelte successive.

Le caratteristiche dei partecipanti alla rilevazione

Alla rilevazione sull'esperienza di chi ha partecipato a colloqui di orientamento individuali offerti dall'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte, hanno partecipato 61 ragazzi e ragazze piemontesi. La distribuzione per età dei partecipanti mostra un andamento a campana. Bassa nell'età a cavallo dei 15 anni, in crescita tra i 16 e 17enni. La frequenza più elevata si osserva tra i 18 e 19enni per calare gradualmente nelle età successive.

Hanno partecipato in misura maggiore, anche se di poche unità, le ragazze rispetto ai ragazzi.

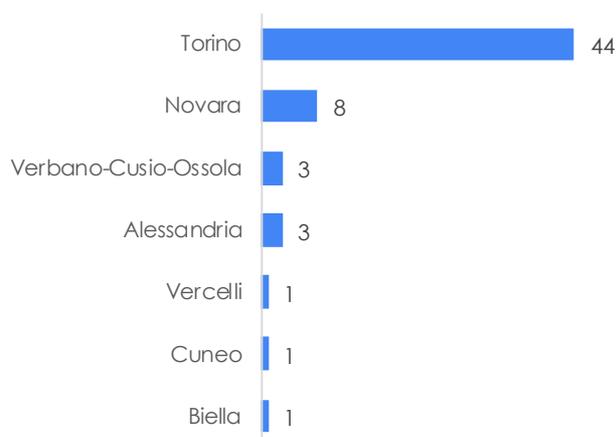
FIG. 3.1 DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI RISPONDENTI E GENERE



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte
Nota: l'età dei partecipanti è calcolata in anni compiuti nel 2021 (primo anno dell'anno scolastico 2021/22)

I/Le partecipanti abitano prevalentemente nella provincia di Torino (44 rispondenti) mentre nelle altre province l'adesione alla rilevazione è stata molto contenuta. Le risposte non sono rappresentative del territorio regionale ma intendono offrire uno sguardo su alcuni specifici casi di cui abbiamo raccolto la testimonianza.

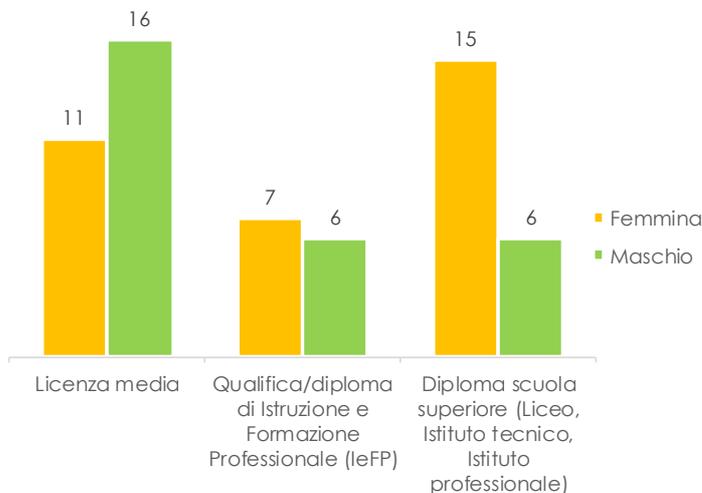
FIG. 3.2 DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Rispetto ai titoli di studio si osserva una maggior partecipazione di ragazzi con al massimo la licenza media (16 persone) e di ragazze con un diploma di scuola superiore (15 persone). Dei 16 ragazzi con solo la licenza media, 8 hanno più di 17 anni, età oltre l'obbligo istruzione; tra le 11 ragazze con il medesimo titolo di studio, 9 hanno più di 17 anni. Questo sottogruppo rappresenta il target più fragile su cui agiscono le azioni individuali di orientamento come emerso anche dall'analisi delle interviste.

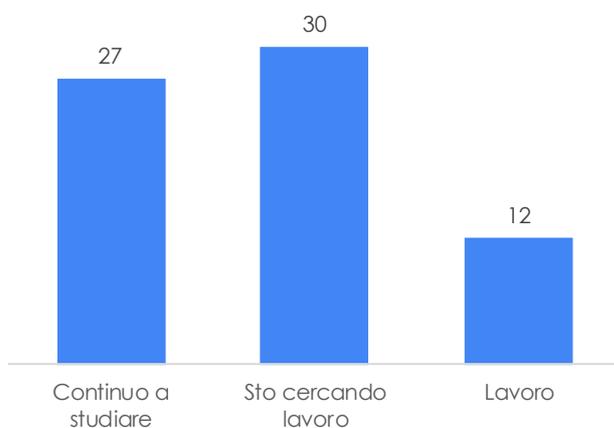
FIG. 3.3 TITOLO DI STUDIO DEI RISPONDENTI, PER GENERE



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Al momento della rilevazione la maggior parte dei partecipanti dichiara di cercare lavoro (30 persone), 27 frequentano un percorso di istruzione o formazione, mentre 12 persone stanno già lavorando. Quest'ultime, avendo espresso un bisogno di orientamento verso opportunità di studio/formazione o di lavoro alternativo, sono state inserite in un percorso di orientamento individuale offerto dall'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte.

FIG. 3.4 CONDIZIONE OCCUPAZIONE DEI RISPONDENTI



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

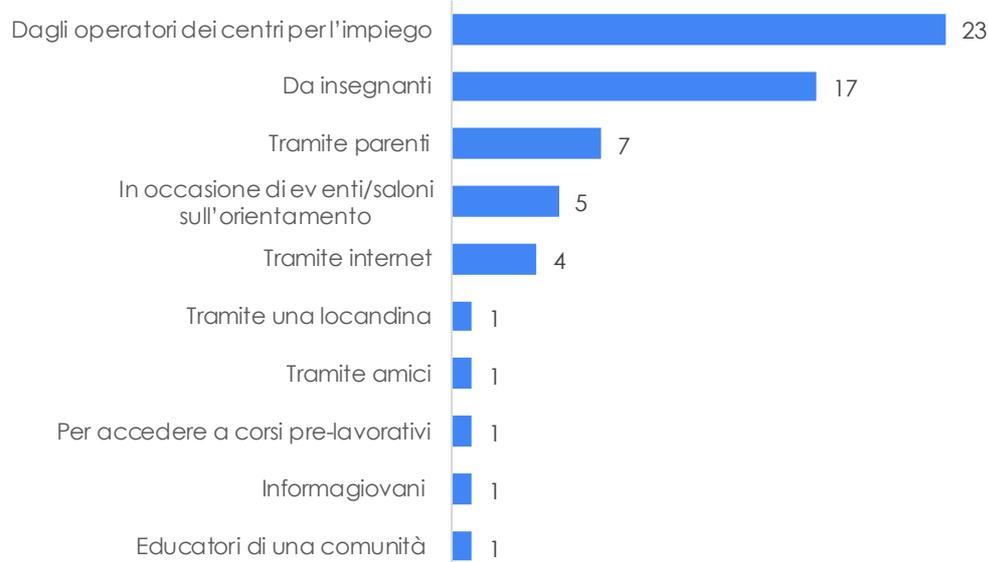
Nota: alla domanda sulla condizione occupazionale si poteva rispondere a più opzioni, 6 rispondenti dichiarano di cercare lavoro mentre stanno continuando a studiare e 1 rispondente lavora e studia.

Canali di contatto e tipo di bisogno espresso nei colloqui di orientamento

Tra i partecipanti alla rilevazione, gli operatori dei centri per l'impiego risultano il canale principale di contatto per il colloquio di orientamento. Il dato è coerente con quanto riportato nelle analisi delle interviste, in particolare quella svolta con chi opera nella grande città - ricordiamo che 44 persone hanno risposto dalla provincia di Torino - in cui, tra i canali prevalenti, si registra il centro per l'impiego. Seguono gli insegnanti, i parenti, gli eventi, il web o la rete

personale. Interessante sottolineare come per quasi metà delle ragazze rispondenti siano stati gli operatori dei centri per l'impiego ad averle indirizzate verso il colloquio di orientamento, seguiti dagli insegnanti. Per i maschi, nelle risposte, emerge molto il canale che passa tramite i consigli di parenti (forse i genitori).

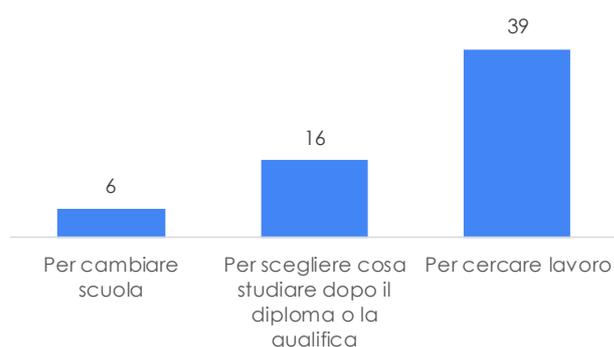
FIG. 3.5 I CANALI DI CONTATTO CON IL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

I motivi che hanno portato alla richiesta di colloquio di orientamento sono, in numero maggiore, legati ad un bisogno di sostegno alla transizione verso opportunità di lavoro (39 persone); 22 esprimono, invece, un bisogno di sostegno verso opportunità di studio/formazione successivi o verso percorsi di studio/formazione alternativi.

FIG. 3.6 MOTIVI DELLA RICHIESTA DI COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO

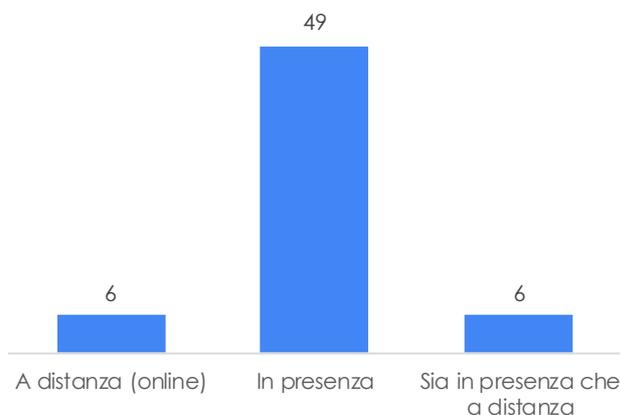


Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria, l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte ha attivato la possibilità di effettuare i colloqui individuali in modalità a distanza. Nell'A.S. 2021/2022 i partecipanti ai colloqui, che hanno aderito alla rilevazione, hanno optato soprattutto per la possibilità di svolgere in presenza l'incontro, sono 49 coloro che dichiarano di averlo effettuato di persona. Non mancano, comunque, esperienze in digitale: 6 persone dichiarano di aver

svolto colloqui solo online e altre 6 usufruendo della possibilità di svolgerli sia in presenza che a distanza.

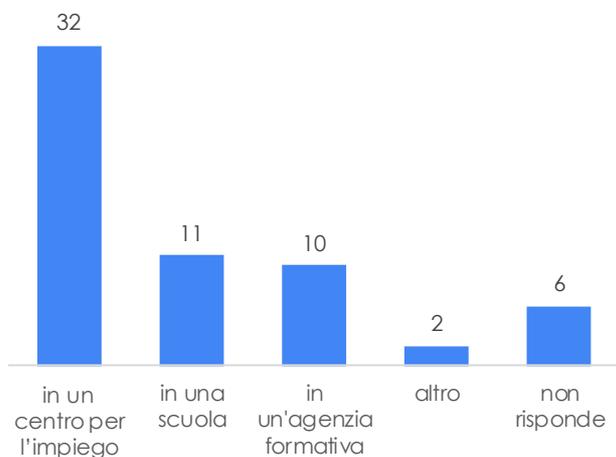
FIG. 3.7 COME SI È SVOLTO IL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO: A DISTANZA O IN PRESENZA



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

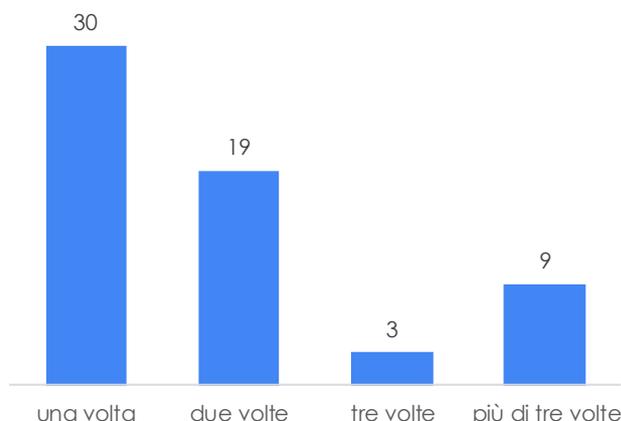
L'ubicazione dello sportello di orientamento, a cui si sono rivolti i rispondenti, è soprattutto in un centro per l'impiego (32 persone), in coerenza con il loro bisogno più espresso: cercare un'opportunità di lavoro. Seguono gli sportelli ubicati in una scuola o presso un'agenzia formativa, a supporto del bisogno espresso da chi, invece, necessita sostegno nella transizione verso opportunità di studio o di formazione.

FIG. 3.8 DOV'È UBICATO LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO



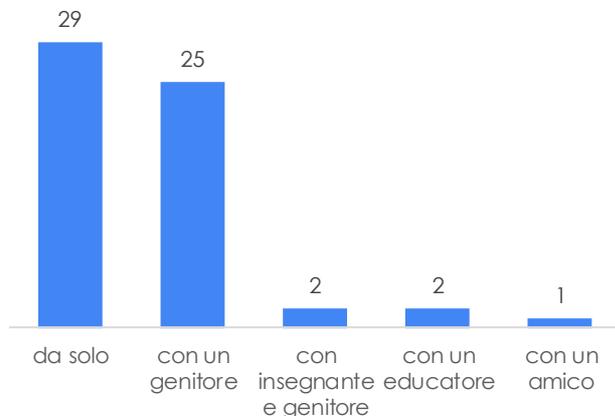
Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

La distribuzione del numero di colloqui a cui hanno partecipato suggerisce che, mentre nella metà dei casi la richiesta era relativa ad un bisogno a cui un singolo colloquio di orientamento poteva dare supporto, nell'altra metà dei casi è stato attivato un percorso di orientamento che ha visto i partecipanti coinvolti in più incontri (dai due fino a più di tre).

FIG. 3.9 NUMERO DI COLLOQUI DI ORIENTAMENTO A CUI HANNO AVUTO ACCESSO GLI UTENTI

Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Al primo colloquio la maggior parte si è recato da solo (29 persone) e, in particolare, sono state le ragazze (18). Tra coloro che si sono presentati con un genitore, la distribuzione per genere è la medesima ma se si osserva la distribuzione per età risultano 17 persone, con più di 16 anni, accompagnate da un genitore al primo colloquio individuale di orientamento. I genitori svolgono, quindi, un importante ruolo di supporto e accompagnamento anche nella fascia d'età più elevata, quella in cui il bisogno necessita di un intervento di contrasto alla dispersione.

FIG. 3.10 DA CHI ERANO ACCOMPAGNATI GLI UTENTI AL PRIMO COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO

Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

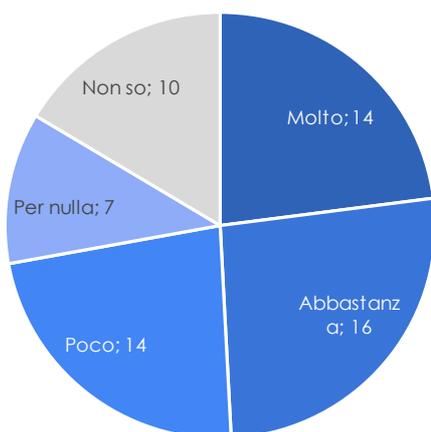
Dalle poche risposte alla rilevazione emerge non solo il target di persone che si rivolgono al sistema regionale di orientamento per richiedere sostegno verso opportunità di lavoro, ma anche quello che necessita di supporto nelle scelte di studio e formazione. Dalle risposte alla sezione successiva del questionario - esperienza di colloquio e scelte successive - è possibile cogliere il ruolo del colloquio di orientamento rispetto ai bisogni di chi si è rivolto al servizio.

L'esperienza di colloquio e le scelte successive

Nell'ultimo triennio, l'incremento di colloqui individuali di orientamento in Piemonte è, in parte, un'eredità lasciata dal periodo di emergenza sanitaria. Gli utenti, come delineato dai racconti degli operatori intervistati, hanno manifestato un più intenso bisogno di ri-motivazione e ri-orientamento dopo il lungo periodo della pandemia, che li ha visti affrontare le transizioni con

modalità straordinarie e con effetti anche sulla loro capacità di affrontare fallimenti e difficoltà. Dalle risposte emerge come per la metà dei rispondenti (30 persone) la pandemia abbia influito molto o abbastanza sul bisogno di richiedere un colloquio individuale. Solo 7 persone dichiarano che non ha influito per nulla. L'eredità della pandemia è, quindi, confermata anche nelle risposte di questo piccolo gruppo di partecipanti ai colloqui individuali.

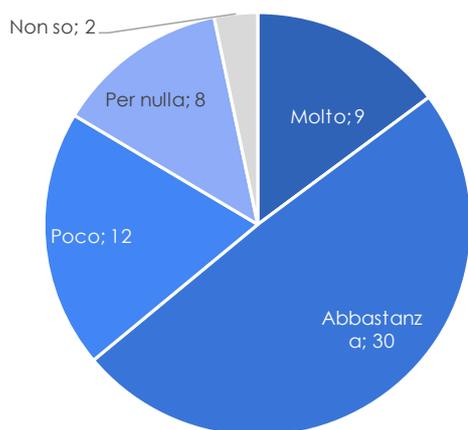
FIG. 3.11 QUANTO HA INFLUITO LA PANDEMIA SUL BISOGNO DI RICHIEDERE UN COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Passiamo ora alle scelte successive ai colloqui. Pensando alle loro aspettative, 39 rispondenti dichiarano che il colloquio li abbia aiutati molto o abbastanza nelle scelte fatte a seguito della loro partecipazione al servizio di orientamento. Su 61 rispondenti, 8, invece, ritengono di non esser stati aiutati per nulla.

FIG. 3.12 QUANTO IL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO HA AIUTATO NELLE SCELTE DI TRANSIZIONE

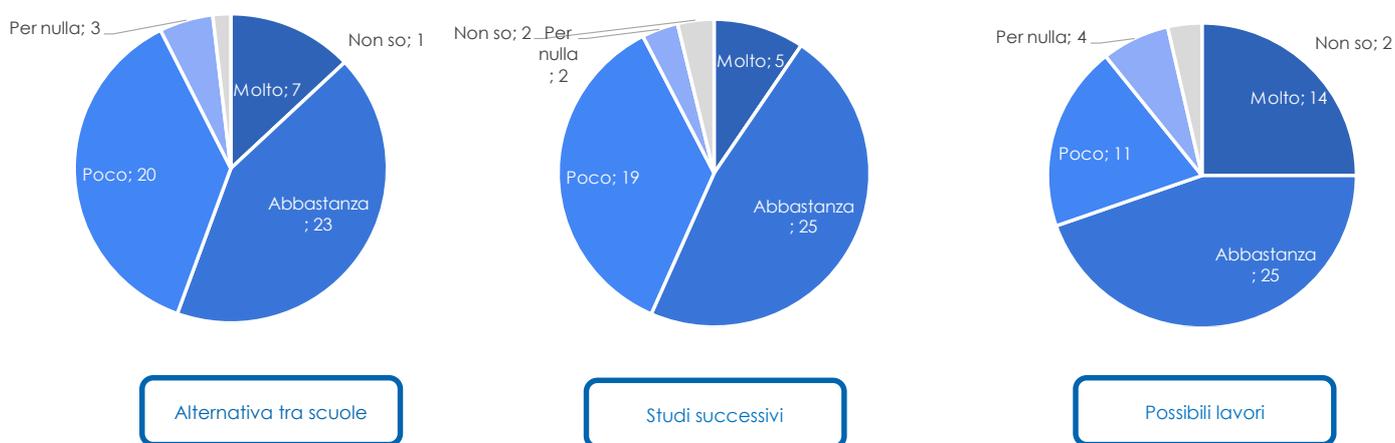


Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Ma quanto sono soddisfatti dei consigli ricevuti?

Nel caso dei consigli su alternative tra scuole, 30 persone hanno risposto di essere stati molto o abbastanza soddisfatti. Anche rispetto ai consigli su cosa studiare al termine della scuola secondaria, 30 persone si ritengono molto o abbastanza soddisfatti. Sono soddisfatti, quindi, la metà dei rispondenti per entrambi i consigli. Il livello di maggior soddisfazione, tuttavia, si registra per i consigli su possibili lavori. In questo caso 39 persone si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte delle indicazioni ricevute durante il percorso di orientamento. In questo gruppo di rispondenti, un progetto impostato a partire da una possibile professione da svolgere in futuro è l'aspetto che più soddisfa le aspettative di chi si è rivolto ai colloqui.

FIG. 3.13 SODDISFAZIONE SUI CONSIGLI RICEVUTI



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte
 Nota: elaborazione su alternative tra scuole: base 54 risposte; elaborazione su studi successivi: base 53 risposte; elaborazione su possibilità lavorative: base 56 risposte. I casi non considerato non hanno richiesto consigli sullo specifico focus.

Rispetto alla soddisfazione sull'esperienza vissuta nei colloqui individuali, "sentirsi adeguatamente ascoltato" emerge come fattore che più ha aiutato chi si è rivolto al servizio: 53 persone dichiarano di essere soddisfatte (molto/abbastanza) rispetto alla possibilità di poter esprimere il proprio bisogno. Altri aspetti positivi sono la chiarezza delle informazioni ricevute e l'utilità delle informazioni ricevute (rispettivamente 50 persone soddisfatte della chiarezza e 54 dell'utilità).

FIG. 3.14 SODDISFAZIONE SU ESPERIENZA COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO

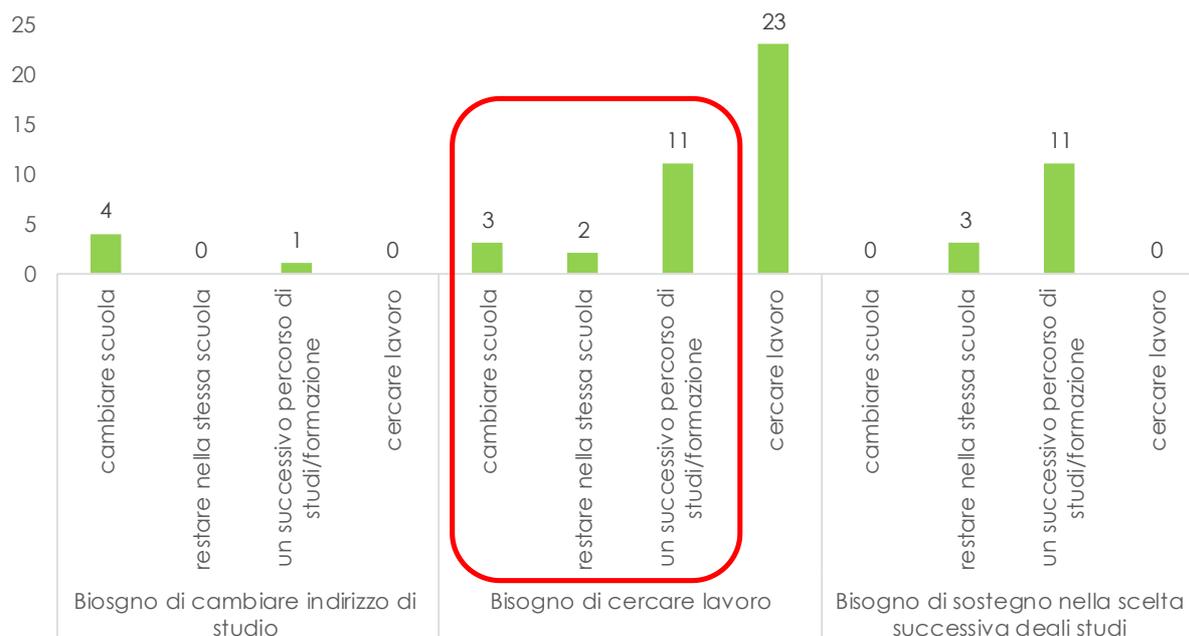


Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Le attività proposte per “capire i propri interessi” hanno soddisfatto 47 persone, 11 hanno, invece, dichiarato di essere stati poco soddisfatti rispetto alle loro aspettative.

L'aspetto che ha soddisfatto meno è il numero di colloqui proposti per esser seguiti nel percorso di orientamento. Sono 17 le persone che non si dichiarano soddisfatte, questo è un segnale di un bisogno che potrebbe essere preso in carico con ulteriori attività individuali, nell'ottica di un percorso di orientamento che accompagna la persona in più fasi della vita.

FIG. 3.15 SCELTE SUCCESSIVE AL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO IN BASE AL BISOGNO ESPRESSO



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte
Nota: mancano 3 rispondenti che hanno risposto di non avere ancora effettuato la scelta pertanto non sono stati inseriti nel grafico.

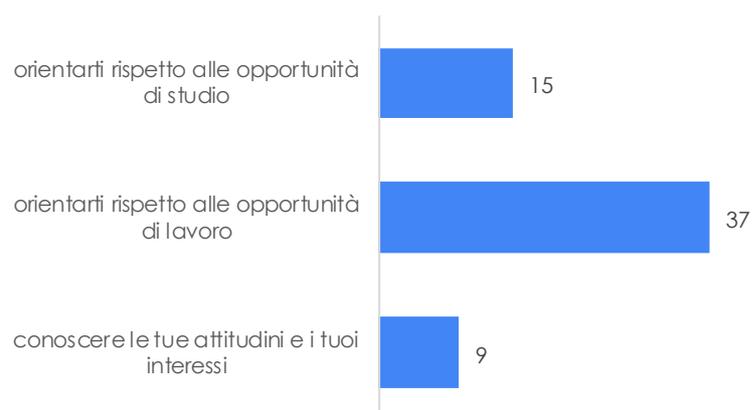
Abbiamo, infine, incrociato i bisogni espressi con le scelte successive per osservare il ruolo del colloquio rispetto ai percorsi intrapresi dai partecipanti ai colloqui individuali.

- Ci soffermiamo, innanzitutto, sul bisogno più espresso, quello di cercare lavoro. Cosa hanno scelto in seguito i/le giovani? Delle 39 persone che si sono rivolte al colloquio individuale di orientamento per aver sostegno verso opportunità nel mercato del lavoro, 23 hanno scelto di cercare lavoro e 16 hanno optato per una scelta verso opportunità di studio e formazione. In questi casi il ruolo del colloquio è stato quello dell'azione intervento, che supporta le scelte seguendo l'obiettivo del contrasto alla dispersione e dell'offerta di nuovi scenari e opportunità future.
- Nel caso in cui il bisogno espresso sia stato quello del supporto alla transizione tra sistemi o ad alternative di percorsi di studio (22 persone: 6 hanno scelto “bisogno di cambiare indirizzo di studio e 16 hanno risposto “bisogno di sostegno nella scelta successiva degli studi”), si osserva come la scelta sia stata coerente con il bisogno espresso: 12 persone hanno scelto percorsi successivi, 3 hanno scelto di restare nella stessa scuola e 4 hanno scelto un cambio di scuola, mentre solo 3 persone hanno dichiarato di non avere ancora effettuato una scelta. In questi casi il ruolo del colloquio è stato di tipo preventivo, rispetto ad un possibile rischio dispersione, supportando il/la giovane nelle

scelte di studio e formazione, nella prospettiva di acquisire le competenze necessarie per svolgere le attività lavorative individuate durante il percorso di orientamento.

Infatti, all'ultima domanda del questionario dedicata a cosa è principalmente servito il colloquio, 37 persone rispondono "orientarti rispetto alle opportunità di lavoro". Non tutte hanno scelto di cercare subito lavoro, tuttavia, la partecipazione al percorso di orientamento le ha sostenute nella scelta, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ai possibili percorsi, alle competenze e all'impegno necessari per poter raggiungere una professione desiderata e procedere in un proprio progetto di studio/formazione.

FIG. 3.16 A COSA È SERVITO PRINCIPALMENTE IL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Capitolo 4

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

In sintesi, nell'A.S. 2021/22, le competenze digitali e organizzative sviluppate dagli operatori di OOP nei due anni di emergenza sanitaria (e da quelli della scuola con la quale si trovano ad interagire), oltre alla capacità dell'intervento di promuovere la propria diffusione tra le scuole, permettono un incremento del volume delle attività rispetto all'A.S. 2020/21 (+17% delle azioni attivate, +8% dei partecipanti), nonostante le limitazioni ancora presenti e l'arrivo della quarta ondata epidemica a fine 2021. Nel 2021/22, il 57% delle azioni è dedicato alla funzione informativa (per poco più di un terzo dei partecipanti), il 27% ad azioni di accompagnamento (64% dei partecipanti) e il 15% alle azioni di Consulenza orientativa (2% dei partecipanti complessivi).

Nel complesso OOP ha raggiunto 95.500 persone: adolescenti e giovani che hanno partecipato alle attività di orientamento e adulti coinvolti nei seminari informativi per famiglie. Quasi il 90% delle azioni sono iniziate nel corso del 2021/22, pari al 78% dei partecipanti. Il 7,7% delle azioni sono iniziate l'anno precedente e proseguono le attività ancora nel 2021/22 (18% dei partecipanti), infine, il 2,9% delle azioni riguarda i seminari per famiglie che hanno coinvolto il 3,8% dei partecipanti complessivi (2.519 partecipanti).

La numerosità dei partecipanti alle azioni attivate nell'A.S. 2021/22 riflette la distribuzione della popolazione residente 11-22 anni, target del sistema, sul territorio piemontese. Su 100 partecipanti, 46 hanno frequentato le attività OOP nel quadrante della Città metropolitana di Torino (quasi 36mila), 24 nel quadrante del Nord Est (18.800), 16 nel quadrante Sud Est (12.200) e 13 nel quadrante Sud Ovest. Se si allarga lo sguardo al primo triennio di programmazione tutti i territori chiudono il 2021/22 con un numero di partecipanti superiore a quello registrato nell'anno di avvio dell'intervento di OOP (2016/17).

La copertura del servizio sulla fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%, + 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tutti i quadranti sono in linea con la media regionale ad eccezione dell'area di Cuneo dove la copertura è maggiore: le azioni di OOP raggiungono un terzo degli adolescenti (38%). Le azioni di orientamento rivolte ai giovani 16-22enni, invece, hanno un tasso di partecipazione più contenuto pari al 6,5%, ma anch'esso in crescita rispetto al 2019/20 quando era al 2%.

In Piemonte, le attività di OOP hanno raggiunto oltre 30.180 tredicenni, pari al 77% dei residenti in Piemonte, dato in crescita rispetto al 2020/21 in cui OOP ne aveva raggiunto il 56%. Il quadrante Sud Ovest ha coinvolto la maggior quota di tredicenni, oltre 9 su 10, seguito dal quadrante Sud Est con il 78%. Il tasso di partecipazione dei tredicenni è allineato alla media regionale nel quadrante metropolitano (76%), mentre è più basso nel quadrante Nord Est al 67%. Rispetto alla priorità adolescenti, nell'A.S. 2021/22 gli 11-15enni costituiscono il 74% di tutti i partecipanti e prevalgono nelle attività della funzione di accompagnamento (77%) e nella funzione informativa (72%).

Con l'emergenza sanitaria gli operatori OOP hanno sperimentato e messo a punto nuove modalità di erogazione dell'orientamento a distanza. Nel 2021/22, la pandemia entra in una

nuova fase soprattutto per l'ampia copertura raggiunta dalla campagna vaccinale. L'analisi della modalità di partecipazione alle azioni OOP iniziate nel 2021/22 dà conto di questo progressivo rientro alla normalità: la stragrande maggioranza dei partecipanti ad azioni di gruppo, pari al 94%, ha seguito le attività in presenza, contro quasi il 31% dell'anno precedente. Il forte calo delle modalità online ha caratterizzato anche le attività di orientamento individuali: la partecipazione ad attività a distanza ha raggiunto 428 persone, quasi il 6% del totale, un terzo di quanto si registrava l'anno precedente (18,9%). Durante la crisi sanitaria è emersa la consapevolezza che la modalità di erogazione delle azioni di orientamento a distanza non possa sostituire quella in presenza, in particolar modo laddove è necessaria una relazione educativa stretta. Tuttavia, si riconosce che in alcuni tipi di attività e casi possa essere un ulteriore strumento per avvicinare e coinvolgere l'utenza a questo servizio.

Raccomandazioni

L'analisi di valutazione dedicata ad approfondire la relazione tra le azioni individuali di orientamento dell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte e le scelte dei giovani piemontesi analizza il loro ruolo nel contrasto alla dispersione scolastica e nel sostegno alle transizioni tra sistemi. Il focus dell'approfondimento è stato individuato tramite l'analisi dei partecipanti all'intervento regionale OOP che, nel secondo triennio di programmazione, registra un incremento delle azioni individuali triplicate nel periodo considerato.

A livello macro, l'analisi parte da un inquadramento sul numero di giovani over 16 che si sono rivolti ad azioni individuali nel territorio piemontese. A livello micro, prosegue con l'analisi delle interviste svolte con orientatrici/tori che effettuano colloqui di orientamento, con cui sono stati approfonditi i temi relativi ai canali di accesso al colloquio, la loro struttura e gli obiettivi. Segue l'analisi dedicata all'esperienza dei partecipanti ai colloqui, contattati tramite una rilevazione online, volta ad individuare le aspettative di chi si è rivolto al servizio e le scelte successive al percorso di orientamento. L'analisi valutativa è il risultato dell'incrocio tra le risposte degli orientatori, in termini di obiettivi delle azioni individuali, e quelle dei partecipanti, in termini di aspettative e percorsi scelti. I risultati offrono indicazioni utili all'implementazione del sistema regionale di orientamento, nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno alle transizioni.

Dall'analisi emerge quanto segue:

Canali di accesso e ubicazione territoriale del servizio

L'approfondimento dei canali di accesso ai colloqui individuali è stato utile per inquadrare la prima differenza legata all'ubicazione territoriale del servizio.

- Nei contesti urbani di dimensioni contenute, il canale prevalente è quello della scuola presso cui si svolgono le attività di gruppo del sistema regionale di orientamento.
- Diversa la dinamica osservata nella grande città. La maggior parte dei contatti avviene tramite segnalazioni che arrivano da altri sportelli di orientamento, segnalazioni di casi di ragazzi/e in dispersione o di Neet, da insegnanti, tramite contatti telefonici o di persona, le famiglie (via mail), il centro per l'impiego e tramite strutture come comunità, centri diurni o fondazioni che gestiscono strutture assistenziali. Il canale di contatto che arriva tramite le attività di gruppo nelle scuole risulta, invece, meno consistente. Una possibile spiegazione può essere individuata richiamando l'assegnazione di orientatrici

e orientatori nelle scuole di quartieri diversi da quelli in cui si collocano gli sportelli di orientamento di riferimento dell'orientatrice/ore. Questo appare come un primo suggerimento per l'implementazione organizzativa nell'attuazione dell'intervento da parte delle RT. Esistono però anche altre possibilità, ad esempio che nei centri urbani più grandi i contatti coinvolgano maggiormente fasce deboli come i giovani e le giovani che hanno lasciato la scuola e non riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro. Si tornerà su questo tema con la raccomandazione numero 4, oppure che sia da implementare la rete di sportelli orientamento nelle scuole delle grandi città.

RACCOMANDAZIONE 1:

- nella grande città una maggior prossimità tra scuole e sedi di orientamento potrebbe alimentare il canale scolastico come contatto per la partecipazione ai colloqui individuali di orientamento a sostegno delle transizioni. Un aspetto importante, rispetto a questa raccomandazione, è legato alla **possibilità di creare una continuità, seguendo la logica dell'orientamento come percorso**. Avere dei punti di riferimento, come ad esempio una persona conosciuta a scuola (l'orientatrice/tore) con cui poter fare un colloquio individuale nelle fasi di transizione e/o incertezza, può essere un fattore che valorizza il servizio, proprio in un'età in cui si ampliano i punti di riferimento, non solo più interni alla famiglia.

Quando il canale di accesso al colloquio individuale è legato alla scuola, il bisogno espresso da chi si rivolge al servizio è di sostegno alle transizioni tra percorsi di studio/formazione. Questo avviene, in particolare, nei contesti in cui OOP è molto presente nelle scuole secondarie di secondo grado. Invece, quando i canali di accesso sono in maggior misura centri per l'impiego, segnalazioni di dispersione o di rischio di dispersione, comunità, centri diurni e fondazioni, il target di utenti è più fragile, quello che riguarda l'obiettivo del contrasto alla dispersione. Il servizio risponde, dunque, alla duplice finalità richiamata dagli studi sui sistemi europei di orientamento del Cedefop (2014): da un lato la prevenzione, che parte da un intenso lavoro nelle scuole, per sostenere le transizioni e prevenire l'abbandono precoce, e dall'altro l'azione intervento, per contrastare la dispersione, o il rischio dispersione, delle persone con maggiori fragilità.

RACCOMANDAZIONE 2:

- **valorizzare la flessibilità dei colloqui individuali** del sistema regionale di orientamento che, in base alle necessità dell'utenza e alla collocazione nel territorio, riescono ad adattarsi al contesto e al bisogno espresso.

Segnalazione della dispersione

Una criticità emersa dalle interviste è la scarsa segnalazione dei dispersi e dei soggetti a rischio dispersione da parte delle scuole. Le orientatrici/tori segnalano come siano soprattutto i centri di formazione professionale, frequentati già da un'utenza più problematica, ad offrire ai giovani e alle giovani a rischio di dispersione, o già dispersi, la possibilità di intraprendere un percorso individuale di orientamento.

RACCOMANDAZIONE 3:

- **coinvolgere maggiormente le scuole secondarie di secondo grado rispetto alla possibilità offerta dal sistema regionale di orientamento di seguire ragazzi e ragazze con percorsi individuali di orientamento**. È necessario promuovere un sistema condiviso di

segnalazione dei giovani e delle giovani in difficoltà scolastica prima dell'interruzione di frequenza. La segnalazione dovrebbe essere intesa non come "marchio" che si affigge ad un/una giovane, ma come un'opportunità per la ri-motivazione e per il ri-orientamento e, soprattutto - come emerso dalle interviste con gli operatori OOP - di sostegno sociale a tutto campo.

Giovani non più in obbligo d'istruzione ma senza titolo di studio

Dalle interviste emerge un target particolarmente fragile, quello dei ragazzi che vanno dai 17 ai 18 anni, in dispersione scolastica. Spesso sono giovani che arrivano tramite il canale del centro per l'impiego, non hanno conseguito un titolo di studio a seguito di fallimenti scolastici e vorrebbero entrare nel mercato del lavoro.

RACCOMANDAZIONE 4:

- nei contesti in cui il personale di OOP lavora in agenzie formative accreditate anche per i Servizi al Lavoro (SAL) si offre la possibilità di partecipare a tirocini che non richiedono la qualifica. Si cerca, dunque di tenere "agganciato" il giovane non ancora maggiorenne fino alla possibilità di reinserirlo in un percorso formativo dedicato agli adulti (over 18). Nei contesti in cui le agenzie formative non sono accreditate ai SAL è molto importante **per il personale di OOP poter contare su di una rete di soggetti esterni coesa a cui fare riferimento per non perdere il contatto** con questo target di giovani. Quando il contesto territoriale non è particolarmente esteso, conoscersi tra persone che lavorano nei diversi servizi risulta un valore aggiunto per andare incontro ai diversi bisogni espressi nei colloqui.

Relazioni e territorio

Le riflessioni sulla coesione della rete introducono due temi su cui il sistema regionale deve tenere alta l'attenzione. Il primo è relativo alle relazioni personali, che contano quando la visione di orientamento è quella della attivazione di un percorso. Il secondo è che, sempre ragionando nell'ottica di un percorso di orientamento permanente, l'intervento OOP è valorizzato nel momento in cui diventa un punto di riferimento del territorio.

RACCOMANDAZIONE 5:

- **sostenere le relazioni personali** che permettono di creare rapporti, di diventare un punto di riferimento per le persone che avranno, nelle varie fasi della vita, la possibilità di essere sostenute nel percorso di orientamento, indentificando **l'intervento OOP come un servizio continuo e legato al territorio.**

Contatti dei partecipanti alle azioni individuali

Dal monitoraggio delle azioni individuali risultano 2.277 partecipanti, contattati per "testa", over 16 anni a livello regionale. Questa la popolazione-target a cui è stato rivolto il questionario dedicato alle esperienze di chi ha partecipato al servizio. Dal sistema di monitoraggio sono risultate disponibili per l'invio 761 indirizzi mail. Al termine della rilevazione hanno partecipato 61 giovani piemontesi over 16 che, nell'A.S. 2021/2022, si sono rivolti ad uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte per un colloquio di orientamento. Non stupisce il numero esiguo di risposte (8,4% dei contattati), visto il target potenzialmente fragile.

RACCOMANDAZIONE 6:

- per poter effettuare analisi di valutazione, che coinvolgano partecipanti ad azioni individuali, è necessario **raccogliere il maggior numero possibile di indirizzi mail di chi si rivolge al servizio individuale**, esplicitando la possibilità di essere ricontattati per ascoltare la loro esperienza, sempre nell'ottica di un orientamento che li accompagni nel percorso di vita.

In sintesi, l'analisi valutativa evidenzia come il ruolo del colloquio individuale sia quello dell'azione intervento, che supporta le scelte seguendo l'obiettivo del contrasto alla dispersione e dell'offerta di nuovi scenari e opportunità future, soprattutto nei casi in cui il bisogno espresso è per una transizione verso il mondo del lavoro. Invece, nel caso in cui il bisogno è relativo al supporto alla transizione tra sistemi o ad alternative di percorsi di studio, il ruolo del colloquio è di tipo preventivo: per contrastare il possibile rischio dispersione, si supporta i giovani e le giovani nelle scelte di studio e formazione, nella prospettiva di acquisire le competenze necessarie per svolgere le attività lavorative individuate durante il percorso di orientamento. In entrambi i casi, la partecipazione al percorso individuale di orientamento li sostiene nella scelta, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ai possibili percorsi, alle competenze e all'impegno necessari per poter raggiungere una professione desiderata e procedere in un proprio progetto di studio/formazione.

BIBLIOGRAFIA

Agostini, C., Bonimi, E., Gori Nocentini, M. (2022) Contrastare le disuguaglianze educative: partecipazione studentesca e orientamento scolastico, in *Le ricerche di Percorsi di secondo welfare*, (Actionaid)

CE/Eurydice/Cedefop. (2014), *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe*. Rapporto Eurydice e Cedefop. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Cedefop (2021), *Investing in Career Guidance*, European Centre for the Development of Vocational Training.

Donato, L., Nanni, C., (2019). *Valutazione del primo triennio dell'intervento regionale Obiettivo Orientamento Piemonte, Rapporto 2019*. IRES Piemonte

Donato, L., Nanni, C., (2022). *Valutazione di Obiettivo orientamento Piemonte. I profili degli operatori, Rapporto 2021*. IRES Piemonte

Donato, L., Nanni, C., (2022). *Esiti scolastici, apprendimenti e diplomi*, in C. Nanni et al., *Osservatorio istruzione e formazione professionale. Piemonte 2021*. IRES Piemonte

Donato, L., Nanni, C. (2022) *Benessere scolastico nell'emergenza pandemica*, Rapporto IRES Piemonte

Donato, L. (2022). *La domanda di lavoro online: profili e competenze più richiesti in Piemonte nel 2021*. *Quaderno di ricerca 330/2022* IRES Piemonte

ELGPN (2015), *Guidelines for policies and systems development for lifelong guidance: a reference framework for the EU and the Commission*, ELGPN Tools n. 6, European Lifelong Guidance Policy Network.

Ferraro S. (2019), *Perché ha ancora senso parlare di orientamento nell'era della complessità?* in "Psicologia dell'Educazione", n. 2/2019, pp. 9-24

INDIRE (2004) *Il docente Tutor negli altri paesi europei*, INDIRE – Unità italiana di Eurydice

OECD (2021), *How schools can help protect young people in a recession*, OECD Education policy perspectives n. 30, Paris, OECD Publishing.

Regione Piemonte (2019). [Linee guida regionali per l'orientamento di adolescenti e giovani 2020-2022- Obiettivo Orientamento Piemonte](#)

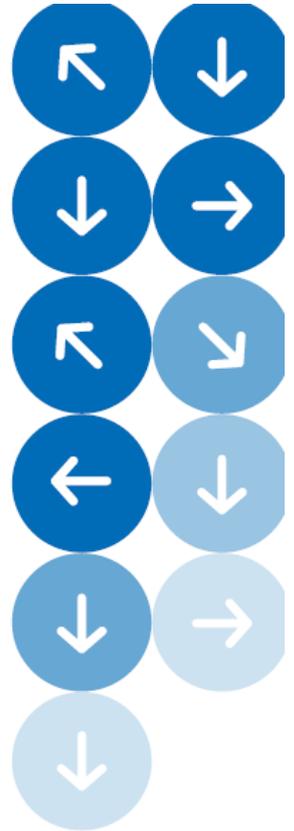
NOTE EDITORIALI

© 2023 IRES (febbraio)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio
Cultura
Finanza locale
Immigrazione
Industria e Servizi
Istruzione e Lavoro
Popolazione
Salute
Sviluppo rurale
Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it